ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 19.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2³/₄. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Mercoledì 8 Ottobre 1902 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — 7574

L'azione russa nei Balcani.

LONDRA 7 (N). A proposito dell' informazione della „Saint James Gazette" sull'azione della Russia e della Francia nei Balcani, di cui vi telegrafai ieri, si dice che la diplomazia inglese sarebbe contraria a qualunque intervento europeo nei Balcani, perchè potrebbe creare serie complicazioni.

Qui si afferma pure che tra Russia e Bulgaria esisterebbe un' intesa in proposito, e si aggiunge che la Bulgaria non sarebbe estranea all'attuale movimento macedone. Confidando nell' appoggio della Russia, la Bulgaria avrebbe accordato persino incoraggiamenti morali e forse anche materiali a quei sudditi suoi, che sono ora i principali attori del movimento attuale in Macedonia.

LONDRA 7 (N). La „Morning Post", accennando ai disordini nei Balacni, dice che Balfour, nell'interesse della pace europea, dovrà venire ad una risoluzione, però tenendo esatto calcolo dei mezzi guerreschi di cui dispone l' Inghilterra, la cui potenzialità in Oriente è di molto diminuita, in confronto di 25 anni fa.

Ignatief e i macedoni

SOFIA 7 (N). Le dimostrazioni popolari al generale Ignatief, continuarono tutta domenica e ieri. Gli emigrati macedoni approfittano della sua presenza per fare dimostrazioni a favore della causa macedone.

Essi inviarono al conte una deputazione scortata da un migliaio di macedoni. Al consolato russo la deputazione consegnò un indirizzo al conte, ed il capo della Commissione, professore Miletic, rivolse al conte un discorso in cui rammentò che già nel congresso di Berlino, si era deliberato di introdurre delle riforme nella Macedonia. Sono passati 25 anni, e le riforme ancora si attendono. Nel frattempo il popolo macedone continuò a precipitare verso la sua rovina. Miletic pregò infine Ignatief di divenire l'intercessore dei poveri macedoni presso lo czar.

Il conte Ignatief rispose che la liberazione della Macedonia è il più fervente voto del suo cuore. Spera che l'idea che gli balenò dinanzi agli occhi a Santo Stefano, verrà un giorno realizzata. I macedoni dovrebbero prepararsi per il momento decisivo.

I macedoni dal granduca Nicolò.

SOFIA 7 (N). Il „Mir" assicura che una deputazione di emigrati macedoni fu ricevuta in udienza dal granduca Nicolò Nicolajevich mentre si trovava al campo di Seinovo, durante le feste di Scipka.

La deputazione consegnò al granduca un memoriale in cui vengono descritti i patimenti dei macedoni, con la preghiera di consegnarlo allo czar.

Invece ad un'altra deputazione bulgaro-macedone, della quale facevano parte alcuni membri del Comitato rivoluzionario, non fu accordata udienza dal granduca.

La consacrazione della chiesa di Scipka.

SOFIA 7 (N). Di fronte alle voci tendenziose diffuse dalla stampa estera, questi circoli ufficiali dichiarano che la consacrazione della chiesa votiva del castello di Scipka fu eseguita dal metropolita bulgaro e non dal clero russo. Secondo i canoni della chiesa ortodossa la consacrazione è valevole solo quando sia eseguita dal sacerdote celebrante e nella chiesa di Scipka celebrò il metropolita bulgaro. Però la cooperazione dei sacerdoti russi è stata accordata all'atto della consacrazione puramente come un'assistenza.

Ferdinando di Bulgaria e Nikita dal Sultano.

COSTANTINOPOLI 7 (N). In questi circoli politici si assicura che fra dieci giorni verrà qui il principe Ferdinando di Bulgaria.

Anche il principe Nicola del Montenegro farebbe una visita al sultano, dopo essersi recato a Roma per il parto della regina Elena, che è atteso per il dicembre.

I bulgari alle manovre rumene.

BUCAREST 7 (N). Contrariamente alle notizie diffuse, due ufficiali bulgari, e cioè un tenente colonnello di stato maggiore ed un capitano di fanteria, assisteranno alle manovre rumene che si svolgeranno l'8 e il 9 corr.

L'OPPRESSIONE DELLA FINLANDIA indebolisce la Russia.

LONDRA 7 (N). La „Morning Post" dice che i ripetuti attentati della Russia alla libertà della Finlandia, avendo mutato i rapporti fra l' un paese e l' altro, hanno avuto per conseguenza un indebolimento nelle forze offensive e difensive della Russia, indebolimento di cui ogni uomo di Stato europeo deve tener conto.

Attentato contro un ufficiale russo a Costantinopoli.

VIENNA 7 (N). La „Zeit" ha da Costantinopoli: Mentre il conte Dolgorukoff, del seguito del granduca Nicolò, si trovava ierlaltro con alcuni amici in un albergo di Pera, bevendo della birra, da una vettura che passava dinanzi all'albergo fu tirata una revolverata che mandò in frantumi i vetri delle finestre. Si suppone che la palla fosse diretta a Dolgorukoff e che a tirarla sia stato qualche turco, essendosi l'ufficiale russo negli ultimi tempi reso molto sospetto ai turchi causa i suoi frequenti viaggi in Macedonia.

L'ambasciatore russo a Costantinopoli si recò subito dal sultano a informarlo dell'accaduto. Il sultano ordinò che si iniziassero subito ricerche per iscoprire l'autore dell'attentato.

Le difficoltà del compromesso a.u.

VIENNA 7 (N). A Budapest si considera la situazione seria, avendo Szell dichiarato a Körber che egli non può cedere nemmeno di una linea. Da parte austriaca invece si nutre ferma fiducia che si riescirà ad appianare tutte le difficoltà e che malgrado le contrarie asserzioni dei circoli di Budapest, Szell finirà col cedere.

BUDAPEST 7 (N). Oggi era vivissima l'attesa per l'esito di una conferenza tenuta dal partito liberale, sperandosi che Szell vi farebbe comunicazioni sulle trattative con Körber. I membri del partito liberale, comparsi numerosissimi alla conferenza, fecero a Szell una calorosa ovazione.

Il presidente dei ministri disse che il Governo nutre tuttora ferma fiducia nel buon successo della sua politica, e che esso non decamperà dalle vecchie esperimentate massime che diedero così buoni risultati.

Szell non si dilungò a dare particolari sulle trattative con l'Austria.

Una dichiarazione di Szell

BUDAPEST 7 (N). Nell'adunanza pomeridiana della conferenza del partito liberale, Szell, presidente dei ministri, accolto da vivi applausi, fece la seguente dichiarazione:

I membri del Governo attingono forza e perseveranza per l'esaurimento degli imminenti grandi lavori parlamentari solo dal fermo convincimento che possono contare sull'appoggio sicuro del partito, finchè essi rimarranno fedeli alle massime esposte nel programma del Gabinetto. (Insistenti grida di *eljen*.)

Szell aggiunse di far sicuro calcolo sull' appoggio del partito e di essere persuaso che non sarà deluso nelle sue speranze. Infine dichiarò che il Governo farà ogni sforzo possibile per mostrarsi degno della fiducia del partito. (Vivi applausi).

Gli inglesi e il ricevimento dei boeri a Berlino.

BERLINO 7 (N). Il „Lokal Anzeiger" ha da Londra: Malgrado l' annuncio del comitato pro boeri di Berlino che Dewet, Botha e Delarey saranno ricevuti dall'imperatore, a Londra si dubita assai che tale ricevimento avvenga.

Il Governo inglese crede che il ricevimento dei generali da parte di Guglielmo potrebbe essere male interpretato nel Sud Africa e portare grave pregiudizio alla politica di conciliazione, potendo questo fatto essere considerato come un incoraggiamento ai nemici dell' Inghilterra.

Ad ogni modo si dice che l' imperatore, ricevendo i generali avrebbe inteso di fare semplicemente una dimostrazione di simpatia a soldati valorosi, senza secondi fini politici. Però il recente manifesto dei tre comandanti rende un po' delicata la situazione, poichè essi si sono dichiarati avversari dell' Inghilterra, e il Governo britannico sospetta fortemente che il danaro che essi vanno raccogliendo abbia da servire a scopi politici e non già filantropici.

BERLINO 7 (N). Di fronte ai commenti dei giornali inglesi che vedono tuttora nel ricevimento dei boeri da parte di Guglielmo II una dimostrazione anti-inglese il „Berliner Tageblatt" scrive:

„Noi affermiamo ancora una volta che Dewet, Botha e Delarey non varcheranno la soglia delle stanze imperiali se l'udienza non avrà il consenso del Governo inglese. I tre comandanti saranno ricevuti dall'imperatore in udienza solo nel caso che essi si rivolgano, essendo ora cittadini inglesi, al console inglese pregandolo di ottenere loro il permesso di presentarsi all' imperatore. Inoltre all' udienza dovranno essere introdotti dall' ambasciatore inglese. Infine, soggiunge il giornale, da parte tedesca si è pronti ad accogliere la domanda dei comandanti boeri ma alla condizione che si obblighino di evitare, durante il loro viaggio in Germania, ogni manifestazione anti-inglese.

BERLINO 7 (N). Fino ad oggi non è giunta alcuna notizia che giustifichi la supposizione che il Governo inglese non voglia assumersi la presentazione dei comandanti boeri all'imperatore Guglielmo. Questi fece sapere a Londra che desidera ricevere i comandanti per dar espressione ai sentimenti di simpatia della nazione germanica per i boeri.

Naturalmente nel ricevimento si osserveranno le regole dell' etichetta internazionale.

Ora la decisione dipende interamente dal Governo inglese.

Dewet, Botha e Delarey a Parigi

PARIGI 7 (B). La presidenza del Comitato pro-boeri di qui fu informata che i comandanti boeri arriveranno a Parigi lunedì prossimo, e che ripartiranno il 15 ottobre per la Germania.

I comandanti boeri a Bruxelles.

BRUXELLES 7 (N). Fino dopo la mezzanotte durarono ieri le dimostrazioni in onore dei comandanti boeri, davanti al „Grand hôtel Monarch" e dovunque essi si presentarono. Dewet, in un discorso, fra altro disse: I giornali inglesi asseriscono che i boeri nel Sudafrica posseggono presentemente gran copia di bestiame; ebbene, io vi assicuro, sulla mia parola d'onore, che tutto fu distrutto.

Botha rilevò che si abbassarono le armi solo per salvare il popolo boero dallo sterminio.

Al loro ritorno dall'hôtel della „Grand Harmonie" i boeri furono salutati con acclamazioni immense da una folla di oltre 50,000 persone.

Giunti all'albergo, la presidenza del Comitato pro boeri rimise ai comandanti le elargizioni in denaro finora raccolte.

Allorchè la massa della folla si disperse, si udirono grida isolate di „Abbasso gli inglesi! Chamberlain assassino!"

Furono praticati alcuni arresti.

I boeri visiteranno oggi il campo di battaglia di Waterloo.

Cittadinanza d'onore ad un comandante boero.

BERLINO 7 (N). Un telegramma da Londra dice che il Municipio di Limerik ha deliberato di nominare cittadino d'onore l'irlandese O' Donnell, ex-comandante boero.

Per la riabilitazione di Dreyfus.

PARIGI 7 (N). Tutti i giornali commentano la lettera pubblicata ieri dall'ex-procuratore generale Manau.

Il „Radical" crede che si potrà ottenere l'immediata revisione del processo Dreyfus e l'annullamento della sentenza di Rennes che sta in contradizione tanto con la giustizia quanto con la decisione della Corte di cassazione. Il „Radical" rileva il seguente passo della lettera di Manau: „Quando si tratta dell'innocenza e dell'onore di un uomo non può subentrare la prescrizione. Un giorno Dreyfus sarà riabilitato in nome della legge."

Il „Gaulois" dice che la riabilitazione di Dreyfus coronerà l'opera della terza Repubblica e suggellerà la rovina della Francia, iniziata con la cacciata delle congregazioni e con la disorganizzazione dell'esercito.

La „Libre Parole" scrive: „Perisca la Francia, purchè si glorifichi quello schifoso traditore, il quale confessò tre volte il suo delitto e fu condannato due volte dalla giustizia."

La lettera di Manau, ex-procuratore generale alla Corte di cassazione, si riferisce alla parte avuta da Zola nell'affare Dreyfus. Dopo essersi meravigliato che i nemici di Dreyfus non disarmino ancora, esclama:

«Ma pazienza; questa è la mia ultima parola: malgrado tutto verrà giorno in cui si proclamerà la riabilitazione di Dreyfus e quelli che fra voi sopravviveranno potranno avere una missione da compiere: portare sulla tomba di Zola, ovvero far incidere sotto la sua statua la sentenza solenne, che giustificando la sua lettera d'accusa compirà il suo lavoro *Justice*, che la sua mano troppo presto irrigidita non potè scrivere. Verrà un giorno, un giorno di glorificazione per Zola, per Dreyfus e per la Francia».

Commenti al discorso Combes.

ROMA 7 (N). L'„Avanti" si rallegra delle dichiarazioni nette e vigorose, che al banchetto del „Comitato repubblicano per il commercio e l'industria" il presidente dei ministri Combes fece a nome della Francia repubblicana, della nobile Francia. Crede che le opere della grande rivoluzione acquistino agli occhi della nazione senso e valore così alti, da ridurre a ben meschine proporzioni le piccole rabbie impotenti dei nazionalisti e dei clericali.

Il „Giornale d'Italia" dice che le parole di Combes non hanno certo il difetto dell'ambiguità. E' un galantuomo, anzitutto, che parla con sincerità ed esprime il suo pensiero e le sue convinzioni senza ambigi e senza restrizioni. La politica pacifica non può non accogliere le simpatie dell'estero e in ispecie dell'Italia.

Un trattato franco-siamese.

PARIGI 7 (N). Nell'odierno consiglio dei ministri, Delcassé annunciò la conclusione di un trattato franco-siamese. La Francia sgombrerà Kantabourn e ne riceverà in cambio l'antico territorio di Laos Passac, nonchè l'antico distretto di Melomprei del Cambogia. Il re del Siam si obbliga di impiegare lungo il Mecong soltanto truppe indigene comandate da ufficiali siamesi, i quali non intraprenderanno alcuna azione senza il consenso della Francia. In qualunque impresa il re impiegherà unicamente denaro siamese.

Il trattato è diretto contro l' influenza dell'Inghilterra nel Siam.

Lo scioglimento del Consiglio di Zagabria.

ZAGABRIA 7 (N). Dopo il toglimento dello stato eccezionale, il Consiglio comunale verrà sciolto. Le elezioni seguiranno nella ventura primavera. Nel frattempo la amministrazione della città resterà affidata a un commissario regio.

Contro le bandiere serbe in Croazia

ZAGABRIA 7 (N). L'*Obzor* annunzia che il Governo provinciale emanò un'ordinanza con cui si vieta assolutamente di esporre bandiere serbe. Tale divieto vale anche per tutte quelle scuole da cui finora, contrariamente alla legge, si esponevano bandiere serbe. La gendarmeria fu incaricata dell'allontanamento di tali bandiere, con l'ordine di denunciare i contravventori.

Per la visita dei reali serbi allo czar.

PIETROBURGO 7 (N). Il conte Lamsdorff e il ministro serbo Novakovich partirono per Livadia per regolare le modalità della visita dei reali di Serbia alla Corte russa.

Un complotto contro la Zarina.

Telegrammi da Copenhagen recano che la Polizia ha scoperto l'esistenza di un complotto per assassinare l'imperatrice di Russia, che ora si trova colà presso la famiglia paterna.

Pare che parecchi anarchici intendessero di recarsi in Danimarca per compiere il delitto. In seguito a ciò, un certo numero di poliziotti russi si sono recati a Copenhagen per proteggere la vita dell'imperatrice.

IL PELLEGRINAGGIO UMBRO.

ROMA 7 (N). Stamane il papa ricevette il secondo pellegrinaggio dell'Umbria. Il papa, conversando, ricordò il lungo tempo trascorso fra gli umbri come vescovo di Perugia. Era lieto di vedere fra i presenti molte persone da lui conosciute; le benedisse e fu entusiasticamente acclamato.

LA CLAUSOLA DEL VINO nel trattato italo-austriaco. La lettera di un ex ministro.

ROMA 7 (N). Il marchese Cappelli, presidente dell'„Associazione per l'agricoltura" manda una lettera al „Giornale d' Italia", nella quale ricorda che quando fu ministro, nel 1898, egli voleva escludere dagli accordi con la Francia la voce „Vino", perchè riteneva che l' Italia non ne dovesse subire danno. Infatti così fu.

„Quello che dissi allora - aggiunge il marchese Cappelli - ripeto oggi, per ciò che concerne la clausola del vino con l' Austria-Ungheria. Gli ungheresi, con la loro grande intelligenza e finezza nel trattare, tentano - e dal loro punto di vista hanno grande ragione - di farci pagare cara, molto cara, quella clausola. Così riescono anche a sviare l'attenzione degli agricoltori italiani da altre questioni, in pratica molto più importanti. Essi sanno che questa benedetta clausola per uno o due anni ancora varrà qualcosa, ma pochissimo; e che fra quattro o cinque anni non varrà più neppure la carta sulla quale sarà scritta. Il piantamento della vigna su piede americano procede in Ungheria a passi giganteschi, e non è lontano il tempo nel quale non solo non penetrerà più vino estero nel regno di S.to Stefano, ma noi Stati vinicoli, vicini ad esso, dovremo subire le conseguenze, oltre che della nostra pletora, di quella dei vini ungheresi, che verranno a far pressione sul nostro mercato.

„Dunque attenzione e non lasciamoci prendere dalle nostre solite nervosità, cagionate da idee fisse unilaterali. Se gli ungheresi non vogliono rinnovare la clausola, noi agricoltori italiani non dobbiamo dolercene troppo. Anzi, se non vogliono, come forse non possono, rinnovarla a favore di noi soli, non dobbiamo dolercene punto. Sulle altre voci, pure d' interesse agricolo, cerchiamo il compenso dovutoci per lo squilibrio a favore dell' Austria-Ungheria che esiste nel trattato di commercio fra essa e noi. Questa non è nè punto nè poco una minaccia, che sarebbe stupida, trattandosi dell' Ungheria, tanto simpatica ad ogni italiano. Sonvi grossi interessi dell' agricoltura nostra, ignorati o dimenticati dai passati negoziatori, e parlo, fra altro, dei legnami e dei cavalli".

Nuova linea di navigazione.

WELLINGTON 7 (B). Il Governo della Nuova Zelanda accettò l'offerta della „New-Zealand-Southafrican Steamship Company" di attivare una linea di navigazione fra l'Africa meridionale e la Nuova Zelanda. Le condizioni sono le seguenti: I piroscafi dovranno avere 500 tonnellate di registro e fare 11 nodi all'ora. Se dopo un anno di prova il movimento dei passeggeri ed il traffico delle merci saranno sufficienti a coprire le spese del servizio, si stipulerà un contratto per tre anni ed alla Società si pagheranno trenta mila sterline annue.

Gli scioperi minerari.

ARRAS 7 (N). Dei 47.000 minatori del bacino di Pais de Calais 36.000 sospesero oggi il lavoro.

La notte passata è trascorsa agitata. Gli scioperanti, ad onta dell'opposizione della truppa e della gendarmeria, percorsero i villaggi abitati da operai.

SAINT ETIENNE 7 (B). Il Comitato federale dei minatori di questo bacino deliberò di iniziare domani lo sciopero.

PARIGI 7 (B). Rispondendo alla lettera di Cotte, segretario dell'Associazione dei minatori, il presidente del Comitato centrale dei proprietari di miniere, dichiarò superflua la nomina di delegati dei padroni che debbano trattare con delegati degli operai su questioni che i poteri pubblici hanno già preso in mano; e ciò tanto più essendo note le opinioni dei proprietari.

Aggiunse che lo sciopero è scoppiato senza che gli operai avessero atteso un segnale e spiegato i motivi per cui abbandonarono il lavoro.

PARIGI 7 (B). Gli otto membri del Comitato nazionale dei minatori, che rappresentano tutti i centri minerari della Francia, tennero stamane un'adunanza per discutere la questione dello sciopero. Le discussioni vengono tenute segrete.

La situazione in Pensilvania.

NUOVA YORK 7 (N). Mercè la mobilitazione della guardia nazionale, le truppe del territorio carbonifero, che ascendono attualmente a 3000 uomini, verranno rinforzate di altri 7000 uomini. Il governatore giustifica l' ordine di mobilitazione col fatto che in parecchi distretti della Pensilvania regna l' anarchia, che gli operai che desiderano lavorare vengono maltrattati, e le loro famiglie minacciate, i treni vengono fermati o contro di essi vengono lanciate pietre e le rotaie vengono strappate. La situazione si fa sempre più grave. Le truppe destinate a proteggere gli operai che desiderano lavorare, i treni e la proprietà, arrestano tutti coloro che commettono violenze o fanno altri tentativi delittuosi.

LO SCIOPERO DI GINEVRA

GINEVRA 7 (N). Il Consiglio di Stato prese nota della risposta della Società dei trams che ha respinto la proposta di riprendere tutti gli scioperanti alle condizioni esistenti prima del secondo sciopero.

Convegno anarchico sospeso

LIPSIA 7 (N). A Graswald i gendarmi sospesero e dispersero un congresso di anarchici. Quindici ne furono arrestati. Fu sequestrata una voluminosa corrispondenza sovversiva.

LE AGITAZIONI tra i ferrovieri italiani.

ROMA 7 (N). Il „Giornale dei lavori pubblici" dice che anche nella Rete Sicula si notano tentativi di agitazione fra il personale contro i nuovi organici. Il giornale dice che il movimento è alimentato da qualcuno dei soliti agitatori estranei, sotto il pretesto della solidarietà con i compagni del continente. Ma i ferrovieri della Rete Sicula sono soddisfatti delle concessioni ottenute e non intendono abbandonarsi a manifestazioni inconsulte.

Per i monumenti di Venezia. Il giudizio di due giornali inglesi.

LONDRA 7 (N). Il „Times" e la „Morning Post" ricevono dai loro corrispondenti un accurato e dettagliato esame sulla questione dei monumenti di Venezia. Il corrispondente del „Times" conclude il suo esame dicendo: Gli studiosi e i viaggiatori che considerano i monumenti di Venezia come un' importante parte del patrimonio artistico non solo d' Italia ma del mondo, possono rimanere assicurati che si fa tutto il possibile per prevenire nuovi disastri. Molto si deve al ministro Nasi che con energia e prontezza è intervenuto appena la gravità della situazione si rivelò. Le cricche e gli intrighi locali abbondano a Venezia, ma il ministro mise sovr'essi i piedi e dette pieni poteri al comm. Boni, uomo cui la scienza e l'esperienza indicavano come il più atto all' impresa. Riguardo alla preservazione dei monumenti veneziani, l'Italia trovasi alla prova del fuoco dinanzi agli occhi del mondo. Coloro che conoscono quanto sia acuto il senso della dignità negl' italiani e quanto retto il loro carattere, si sentono sicuri che l' Italia supererà benissimo la prova.

La „Morning Post", commentando le informazioni del suo corrispondente, scrive: E' evidente che la città non può essere salvata senza adottare tutto un vasto sistema di lavori per prevenire l' abbassarsi del suolo. Ma l' Italia è paese troppo povero, e la sola città di Venezia non può fare le spese occorrenti per salvare i meravigliosi edifizi, dei quali essa è semplicemente tutrice nell' interesse del mondo. E' giusto quindi che l' impresa sia nazionale, anzichè municipale. Infine, poichè Venezia è goduta universalmente dagli amatori dell'arte, tutti i visitatori dovrebbero essere unificati nel gigantesco schema di riparazione, che dovrebbe essere affidato ad un'unica autorità.

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO — 178

di Raoul de Saint Albin

Il corpo cadde a terra.

— E' morto, signore? - domandò *La Faina*.

— Tutto quanto vi è di più morto - rispose il nuovo venuto, dopo aver toccato le mani e il viso d'Amedeo e speculato il petto al posto del cuore. - Bisogna che faccia avvertire il commissario di polizia.

In quel momento passavano a poca distanza, alcuni giornalieri addetti alla manutenzione dei viali del Bosco.

La guardia li chiamò.

— Venite qui, voi altri - gridò loro - correte.

Gli operai si affretarono ad accorrere a formare circolo attorno al cadavere.

— Presto! - continuò la guardia - Uno di voi vada di gran corsa a Neuilly a chiamare il commissario.... animo! non perdete tempo!

Uno degli operai si mise a correre in direzione di Neuilly.

La Faina rifletteva.

Doveva dire che conosceva l'appiccato?

La risposta alle due domande che si rivolgeva fu negativa.

La doppia dichiarazione doveva fatalmente produrre la sua citazione davanti alla giustizia, citazione seguita da una quantità di noie, che non lo allettarono punto.

Quantunque non avesse nulla a rimproverarsi, non voleva trovarsi in rapporti con la polizia, sapendo che essa non vede sempre molto chiaro ed ha spesso la mano pesante.

In conseguenza tacque, conservando l'attitudine di uno spettatore qualunque.

Si commentava la morte del giovane sconosciuto e, come accade in simili casi abitualmente, ognuno emetteva le opinioni più contradittorie e più strane.

Il commissario di polizia arrivò, stese il processo verbale e dette l'ordine di portare il cadavere alla Morgue.

Stava per andarsene, allorchè da un'altra parte del bosco vennero a chiamarlo per far togliere il corpo d'una donna che si era trovata morta in un macchione.

Il commissario si recò in fretta al punto indicato e fece un nuovo processo verbale, constatando che la donna, al pari dell'appiccato, non portava indosso alcun oggetto che potesse aiutare a stabilire la sua identità.

Il furto non era stato il movente del delitto perchè la morta portava alcuni modesti gioielli al collo, ai polsi e alle orecchie e la tasca del suo abito racchiudeva un portamonete assai ben fornito.

Si mandarono a prendere due barelle al posto di guardia della polizia di Neuilly e i due corpi furono mandati alla Morgue, mentre un rapporto veniva spedito alla prefettura.

La Faina era rimasto solo sul posto in cui aveva trovato Amedeo appiccato.

Appoggiato ad un albero, cogli occhi fissi sul ramo sotto al quale dondolava, al soffio della brezza mattutina, alcuni istanti prima, il cadavere di Amedeo Duvernay, pensava:

— Non avrei fatto meglio a dire che conoscevo Amedeo? Avrebbero almeno potuto avvertire suo padre e sua madre. Sì, lo so - aggiungeva - Ma questo mi avrebbe costretto a rimanere a Parigi.... Mi avrebbero domandato una infinità di cose.... Sarebbero stati interrogatori interminabili... Come mi chiamavo.... dove alloggiavo.... che facevo.... Sciocchezze! ed io non posso soffrire che si ficchi il naso nei miei affari! Era un buon ragazzo Amedeo! Ed è una gran disgrazia che si sia appiccato!... Ma, dopo tutto, se si è ucciso, è segno che la vita gli era venuta a noia..... Forse avrà scritto ai suoi genitori per informarli della sua risoluzione.... Tutto questo però riguarda lui, non me. Non bisogna mai giudicare le persone, anche quando *hanno rotto la loro pipa*.

La Faina riflettè ancora; poi riprese, guardando sempre il ramo dal quale pendeva un pezzo di fune, lungo un mezzo metro:

— Ma come diavolo ha egli fatto per prepararsi il laccio? Doveva avere una gran voglia di mettersi al collo la cravatta di canapa!.... A proposito di cravata di canapa, eccone un buon pezzetto, che saltella come un'onesta corda che non avesse nulla sulla coscienza! Si pretende che la corda dell'appiccato porti fortuna. L'ho anche letto stampato in qualche libro. Ebbene! se è vero, il fu mio amico Amedeo Duvernay potrà vantarsi, nell'altro mondo, di avermi dato molto gentilmente, dopo la sua morte qualche cosa di buono.

Svelto come uno scoiattolo, il giovane si arrampicò fino alla biforcazione dell'albero, si stese sul ramo, disfece il nodo, si mise la corda nella tasca della giacca e si lasciò ricadere sull'erba.

Al momento di riprendere i suoi arnesi da pesca e di allontanarsi, si fermò picchiandosi col pugno la fronte.

— Ah! ma.... un istante! - disse. - Ora che ci penso... Il commissario ha frugato gli abiti, ha rovesciato le tasche, ha guardato dappertutto.... ha ispezionato anche le fodere... E non ha trovato nulla! Dove dunque era la medaglia, che Amedeo doveva portare al collo come me?

La risposta a questa domanda non si fece punto attendere.

— Come sono stupido - continuò. - Quella medaglia per paura di perderla in qualche baruffa, egli l'aveva messa al collo di Virginia. Me lo ha detto alla trattoria dell'isola. Me ne ricordo come se fosse ora. Povera Virginia! Ecco una che si cangerà in una fontana di lagrime quando saprà la fine di Amedeo.

Così monologando, il giovane si dirigeva verso la porta d'uscita che si trova in vicinanza del giardino di acclimatazione.

Appena fu sboccato da un viale, s' trovò di fronte a parecchie persone che camminavano accanto a due bare, portate dalle guardie del bosco, sotto il comando di un brigadiere di polizia.

Quelle due bare racchiudevano, nascosti sotto tendine di stoffa, i corpi di Amedeo e di Virginia.

Il funebre corteggio, che si recava alla Morgue, fece sosta per dare ai portatori il tempo di riposarsi.

La Faina si avvicinò.

In quel momento un guardiano capo si dirigeva verso il gruppo.

— Ebbene che cosa c'è - domandò ad uno dei suoi subordinati quando lo ebbe raggiunto. - Mi hanno detto che abbiamo avuto due accidenti, stanotte nel Bosco, ma non mi hanno spiegato niente.

— Sì, brigadiere, vedete le due bare?

— Due uomini?

— No.... Un uomo ed una donna.

— Assassinati?

(*Continua*).

— Ed è del dottor Thompson, il celebre specialista americano che abita in via Miromesnil, che si tratta?

— Sì, signore... Perchè queste domande? Conoscete il dottore?

— Per fama soltanto, signora... Ma mia madre ed io abbiamo ricevuto un invito per la festa musicale che il dottore deve dare lunedì...

— Permettetemi di chiedervi il vostro nome, signore?

— Il conte Fabiano di Chatelux.

Angela s'inchinò.

Fabiano, tutto occupato di Marta, le palpebre in quel momento freme[...] il signor di Chatelux e parve che, tutto ad un tratto si ricordasse.

— Gran paura, sì signore... - balbettò. - Udendo fracassarsi la cassa della carrozza ho creduto che la mia ultima ora fosse venuta... che stessi per morire...

— Fortunatamente siete sfuggita in maniera quasi miracolosa al pericolo... Non siete stata affatto colpita?

— No, signore... l'emozione è stata terribile, ma non c'è altro.

L'orfana era tornata in sè completamente.

[...] sistenza che vi siete compiaciuto prestarci. Spero che avremo il piacere di rivedervi presto.

— Avrò quest'onore, signora - rispose il giovane avviluppando Marta di uno sguardo pieno di fiamme. - Mi permetterò venire a prendere notizie della signorina, alla quale vi prego presentarmi.

— Il signor conte di Chatelux - disse Angela all'orfana, indicandole Fabiano. - E' a lui che dobbiamo di aver veduto cessare il vostro svenimento.

— Vi ringrazio, signore - disse Mar[...]

[...] per udire una sola parola di quanto era stato detto tra Angela, Marta e Fabiano.

Ma vedendo andar via il *landau*, si era affrettato a gridare al suo cocchiere:

— Corri, corri, vecchio mio! Abbiamo già perduto troppo tempo! Seguiamo quel'arca di Noè!

Il fiacre riprese la sua caccia conservando religiosamente la sua distanza.

In via Miromesnil, il cocchiere del *landau* fermò i suoi cavalli davanti al [...]

[...] data:

— Eh! si è sicuri di non mancar di correnti d'aria nella vostra carcassa!... Per bacchissimo che spaccatura!... E' forse una nuova invenzione?

Caricando la pipa il cocchiere rispose:

— Spaccatura che costerà cara alla Compagnia dei tramways.

— Ah! è un tram che vi ha conciato così? Cristo! Ha picchiato sodo! Vi eravate dunque messo sulla sua strada?

— Niente affatto! Tornavo dal Bosco di Boulogne, ove conduco tutte le mat[...]

[...]to della signorina. Orsù in marcia per Créteil!

Poi il giovane si diresse verso la stazione di San Lazzaro, per salire sul treno di circonvallazione, riflettendo a tutto ciò che gli era successo dal giorno precedente.

★

Sappiamo già che i due cadaveri trovati nel Bosco di Boulogne erano stati portati alla Morgue, e i processi verbali mandati alla prefettura di polizia.

(*Continua*).

I tirolesi per la ferrovia di Fiemme.

INNSBRUCK 7 (N). Una deputazione condotta dal deputato Peratoner, di Bolzano, dal sig. Wennin, vice-borgomastro di Innsbruck e dal borgomastro di Merano, si presentò oggi all'arciduca Eugenio comandante militare della provincia, e quindi al luogotenente Schwartzenau, per sollecitare il loro appoggio al progetto della ferrovia per la valle di Fiemme.

L'arciduca disse di apprezzare l'importanza della linea, ritenendola necessaria anche dal punto di vista strategico, e promise di appoggiare il progetto.

Anche il luogotenente si mostrò favorevole alla progettata ferrovia, però fece delle riserve riguardo le difficoltà finanziarie che si oppongono all'attuazione del progetto.

Il delitto di Bologna.

BOLOGNA 7 (N). Si afferma di nuovo la tendenza all'invenzione e alla diffusione di notizie sensazionali. La città è piena di voci riguardanti prossimi arresti; tali voci sono assolutamente prive di qualsiasi fondamento. Gl'interrogatori degli imputati si susseguono; Naldi e Murri mantengono rispettivamente le già note versioni; la contessa e la Rosina Bonetti sono assolutamente negative.

BOLOGNA 7 (N). Il procuratore generale Barracano, il giudice istruttore Stanzani e il cancelliere si recarono nel carcere a fare un'inchiesta sul tentativo fatto da Teodolinda di tenere una corrispondenza clandestina. Si crede che l'inchiesta assoderà le responsabilità delle suore, le quali non consegnarono al direttore del carcere le lettere sequestrate alla mendicante e ne propalarono poi il contenuto.

Telegrafano da Porto San Giorgio al „Resto del Carlino", che a quella stazione è giunto un baule indirizzato a Tullio Murri. Fu tosto sequestrato. Si ritiene che sia quello misterioso, finora invano ricercato.

Dimissioni smentite. ROMA 7 (N). La „Tribuna" smentisce le dimissioni del prefetto di Napoli.

Nella diplomazia. ROMA 7 (N). Notizie da Washington dànno per sicuro che il presidente Roosevelt ha deciso di nominare White, attualmente segretario d'ambasciata a Londra, ambasciatore a Roma. La nomina però non verrà fatta, probabilmente, avanti la primavera prossima.

La reggenza in Portogallo. — LISBONA 7 (N). Durante l'imminente viaggio del re all'estero, viaggio che durerà parecchie settimane, la reggenza provvisoria sarà affidata alla regina. Siccome la regina dovrà prestar giuramento sulla costituzione, si dovranno convocare le Cortes.

L'anarchico Calcagno. ROMA 7 (N). Pietro Calcagno è partito per Manziana, dove si reca a scopo di curare la salute. Fu accompagnato alla stazione da molti anarchici.

CRONACA PER TELEGRAFO

Per la storia di una banca.

NAPOLI 7 (N). Il „Pungolo" pubblica parecchie notizie inedite, illustrate da documenti, intorno alla famosa Banca di San Pietro. Pubblica anche il lunghissimo manifesto pubblicato per lanciare la banca. Narra che nella seconda quindicina di gennaio del 1899 i rappresentanti del comitato napoletano erano a Roma, nella speranza di definire le ultime modalità e di poter pubblicare nei giornali cattolici l'annunzio ufficiale della costituzione del nuovo istituto; ma il 23 gennaio l'„Osservatore cattolico" pubblicò un comunicato del Vaticano che metteva il „veto" alla costituzione della Banca di San Pietro. Venuto meno l'appoggio del Vaticano il cardinale Satolli ed altri dignitari si ritirarono dall'impresa.

Telegrafano in proposito da Napoli al „Corriere della sera":

Il banchiere che con Modugno cooperò in Napoli alla fondazione della Banca di San Pietro è il cav. Massimo Levi, noto nel mondo finanziario. Interrogato da un redattore del „Pungolo" questi disse:

— Modugno, volendo fondare a Napoli una succursale alla Banca di San Pietro, si rivolse a me per trovare il capitale occorrente, ritenendomi dotato di speciale competenza in materia. Egli mi disse che occorrevano quattrocentomila lire, ed in meno di un mese io trovai dei sottoscrittori per mezzo milione, fra cui i più noti e cospicui nomi dell'aristocrazia. Questo fatto più che la mia esperienza mi confermò che a Napoli i capitali ci sono, soltanto sono diffidenti, e per metterli in circolazione riesce in ispecial modo l'elemento clericale. Fra i non napoletani, il principe Durazzo sottoscrisse per centomila Lire.

„Tutto volgeva favorevole al desiderio del Modugno quando venne un contr'ordine da Roma e tutto andò a monte. La causa vera e brusca di questa recisa interruzione va prima di tutto ricercata nelle preoccupazioni del comm. Pacelli, direttore del Banco di Roma, il quale tanto disse e tanto fece da ottenere dal Vaticano il veto alla fondazione della Banca di San Pietro.

„La succursale di Napoli si presentava sotto auspici più favorevoli, forse, della stessa sede centrale".

Levi negò quindi che egli fosse designato ad essere direttore della Banca ed aggiunse:

— „Io non potevo essere niente. Come israelita, non potevo certamente essere direttore di un istituto così caratteristicamente cattolico. E' ridicolo, però, pensare, come fu stampato, che a Roma si siano tanto preoccupati di questo. Si sa benissimo che anche in Germania molti istituti di credito cattolici hanno per consiglieri o consulenti degli ebrei; così io sarei stato forse o, a dir meglio, avrei forse potuto diventare un consulente della Banca, data quella certa competenza che mi può venire dalla pratica negli affari; ma direttore mai. Infine, per l'opera chiestami e prestata al Modugno avrei tutto al più potuto chiedere un compenso, come per la conclusione di altro qualsiasi affare: ma anche a questo non ho pensato nemmeno".

I ladri della cassaforte.

ROMA 7 (N). Furono arrestati gl'individui che abbandonarono nel Lungo Tevere fra dei cenci la cassaforte rubata all'amministrazione Colonna e quello che la scortò nell'interno della vettura, appena compiuto il reato. Fu sequestrata anche la vettura che reca visibili tracce del deterioramento prodotto dall'esservi stata appoggiata la cassaforte.

L'audacia di un borsaiuolo.

NAPOLI 7 (N). Una signorina polacca, Elena Llaten, passeggiava oggi con due fratelli sul corso Umberto, quando un giovinastro le si accostò e le strappò dalle mani una borsetta che conteneva alcune lire d'argento e due *broches* d'oro.

Uno dei fratelli inseguì inutilmente il ladro.

Gli Humbert in Grecia.

PARIGI 7 (N). La „Libre Parole" afferma che la famiglia Humbert è fuggita, per la via di Corfù, in Grecia. In luglio si sarebbe recata al Cairo per vendere i brillanti e le perle. Però non essendo riuscita nell'intento, sarebbe ritornata ad Atene.

Terremoti.

LONDRA 7 (B). Si comunica da Nuova Magellano (provincia Ferghana, nel Turkestan): Ieri, nel pomeriggio, fu avvertito un forte terremoto ondulatorio della durata di due minuti (?).

NUOVA YORK 7 (N). Un telegramma da Manilla dice che il 25 del mese scorso a Guam si avvertirono ripetute scosse di terremoto, le quali fecero crollare le caserme della marina e parecchi altri edifici.

Il processo Casale-Summonte.

NAPOLI 7 (N). Procedendosi all'appello degli imputati, il Gravina esibisce una lettera del suo avvocato Agrelli, il quale dichiarandosi offeso dalla forma di un'ordinanza presidenziale, declina il mandato e dichiara di appellarsi al Consiglio dell'ordine.

Il presidente prega inutilmente gli altri avvocati della difesa di assumersi la difesa ufficiosa del Gravina. Spirito spiega le ragioni del rifiuto. Il Tribunale rinvia la udienza a venerdì, nominando avvocati d'ufficio Tortora, Lombardi, Castagna e Rossi.

ROMA 7 (N). L'„Avanti" rileva che l'identico sistema tenuto dall'avvocato Agrelli al processo Casale-Summonte, tenne l'avvocato Costa al processo Musolino: e cioè suscitare un cumulo d'incidenti e gettare la toga, sperando di ottenere per altra via ciò che con gli arzigogoli legali non riusciva. Oramai il gioco è scoperto e si spera nella fermezza del presidente.

Processo scandaloso.

BRESLAVIA 7 (N). E' incominciato ieri dinanzi al Tribunale provinciale un grande processo scandaloso, nel quale figurano come accusati 26 persone di ambo i sessi - quasi tutte appartenenti alla cosidetta buona società - imputate del crimine di procurato aborto.

Incendi.
Quattordici fanciulle bruciate.

PIETROBURGO 7 (N). In una località della Russia meridionale avvenne un terribile incendio. Nella scuola femminile di Tetulsci scoppiò un incendio che si propagò rapidamente a tutto l'edificio. Solo una parte delle scolare si potè salvare.

Quattordici fanciulle perirono tra le fiamme.

TEMESVAR 7 (B). Nella fabbrica di cemento della ditta Filippo Goldstein scoppiò un incendio che incenerì la fabbrica ed i vicini magazzini di grano. Il danno ammonta a circa 400,000 corone. Nei magazzini si trovavano oltre duecento vagoni di cereali.

BARI 7 (N). Un incendio distrusse un magazzino di deposito del cotonificio Columbo, il quale ebbe già distrutti i suoi magazzini da un incendio nel 1892.

IL PROCESSO CASSIBILE.

MESSINA 5. Posdomani questo clamoroso processo della marchesa Cassibile, che ha subìto varie vicende, incomincierà davanti il nostro Tribunale, ove compariranno quali imputati una signora milionaria, alcuni avvocati, dei sacerdoti, e perfino un magistrato consigliere di appello!

Il testamento del marchese.

Riassumo la storia dall'ordinanza di rinvio:

il signor Gaetano Loffredo, marchese di Cassibile, più volte milionario, moriva in Messina il 2 ottobre 1897, lasciando superstite la moglie baronessa Scoppa, senza figli.

Con testamento olografo, consegnato parecchi anni prima della morte alla stessa moglie, aveva disposto del patrimonio, lasciando erede della maggior parte dei suoi beni e del titolo di marchese il prediletto nipote Gaetano Pulejo, coll'obbligo espresso di aggiungere al proprio cognome quello di Loffredo: del resto chiamava eredi gli altri parenti. Alla moglie baronessa Maria Caterina Scoppa lasciava determinati beni, e tra questi la casa di abitazione in Messina con tutto quanto vi si trovava all'epoca della morte di lui, ad eccezione dei crediti e dei titoli di rendita al portatore.

Questa esclusione, che restringeva i diritti della moglie superstite, indusse costei, istigata o almeno coadiuvata da altri, a foggiare un titolo di cessione di alcuni crediti e di parecchi titoli di rendita al portatore per la totale somma di lire trecentomila circa, in pagamento di altrettanta somma della quale il marito dichiarò esserle debitore

La falsa cessione.

Tommaso Grancuore, famigliare di casa Cassibile, coadiuvato a quanto pare da Pagano Dritto, contabile del marchese, propose alla vedova la falsa cessione che fu accettata e portata a compimento. Questa fu scritta da Salvatore Tricomi, firmata dalla baronessa e dai testimoni Corrado Lanza e Pietro Rasconà.

Da questa fabbricazione del titolo falso, il Grancuore, il Tricomi ed il Pagano Dritto trassero lucro, avendo carpito alla signora delle somme come prezzo del loro silenzio.

Però saputasi dagli eredi del marchese la stipulazione di quella cessione, sorse spontaneo il sospetto della falsità di essa: ed i signori Puleio cercano con ogni mezzo di far cantare, come si dice i testimoni.

Di questi, Rasconà si mantenne fermo, il Lanza cedè invece, e dietro un premio di duemila lire datogli dai signori Puleio, confessò che l'atto di cessione era falso. Scappato quindi da Messina per timore degli interessati, viene da questi richiamato e indotto a disdire pubblicamente, con atto legale, quanto aveva prima affermato.

Lo scandalo del titolo falso.

Nasce quindi uno scandalo, e d'allora la casa della vedova Cassibile viene ingombrata da molta gente, che approfittando dell'imbarazzo in cui si trova la signora, cerca sfruttarla con tutti i mezzi. In questa ridda che danzano non pochi individui attorno alle sostanze della malcapitata donna, trovansi voluti amici ed amiche della processata, preti e laici, medici ed avvocati. La baronessa Scoppa, precedentemente economica, oculata, sospettosa, quando si vede sotto il peso di un processo così grave, conscia della responsabilità incontrata, non discute nè spese, nè mezzi da usare, nè metodi da tenere per evitare il disdoro di un giudizio di falso e la iattura del carcere. E le sanguisughe e i parassiti le si attaccano ai fianchi e finalmente, quando in seguito essa viene arrestata e interrogata e riconosce e confessa la propria reità, non può a meno di imprecare contro tutti questi sfruttatori alti e bassi.

Tentazioni al giudice istruttore.

Appena la baronessa venne a sapere dell'imminente processo di falso che la minacciava, affidava la propria difesa all'avv. prof. Oliva, però in pari tempo in via occulta si affidò all'opera di padre Angelo Colantoni, suo intimo amico, perchè col mezzo di una certa somma cercasse di procurarsi dalla sua parte il giudice istruttore del tempo, Cesare Rizzoni, coll'aiuto del barone Ernesto Cianciolo, il quale, pare, non volle mischiarsi nell'affare e il Colantoni temporeggiando tenne per sè le duemila lire di anticipo che per lo scopo gli aveva affidate, cercando anzi di scroccargliene altre diecimila. Di truffa e di tentata truffa deve quindi rispondere il padre Colantoni.

Anche il dott. Fiore Spanò è accusato di truffa di lire 2000 a danno della signora che gliele aveva date, pare, per vigilare la perizia calligrafica ordinata a Padova, e da costui ritenute.

Seguono, oltre a questi che agiscono con responsabilità singola, i gruppi, e son tre, di quelli che attorniavano la Scoppa, nel fine di ricavarne guadagni.

Due avvocati e un cappellano.

Incalzando gli avvenimenti, la baronessa è consigliata di prendere il largo e infatti si reca fuori di Messina; però il cappellano Parisi le consiglia di affidarsi all'avvocato Edmondo Catania, il quale accetta l'incarico e riceve dalla signora un primo acconto di 4000 lire e una dichiarazione che gliene promette quarantaseimila a cose finite. Recatasi a Catania, la Scoppa chiama l'avv. Lucia, sua antica conoscenza, gli racconta i fatti e l'incarica di tutta la sua amministrazione.

Questi, avendo saputo che ancora non era stato spiccato mandato di cattura, ha allora l'ordine dalla signora di farsi restituire dall'avv. Catania il biglietto d'obbligazione rilasciatogli sotto l'incubo del carcere: ma il Catania non lo cede, e si unisce in lega coll'avv. Patti. Lucia viene congedato e la signora resta in balìa di questi due ultimi e del prete Parisi, i quali cercano in tutti i modi di sfruttare la paura del carcere della baronessa a proprio vantaggio, parlandole di somme necessarie per aver la protezione di persone di riguardo che trovansi a Roma, a Palermo ed altrove; che bisogna andare a Torino, dove si eseguì la nuova perizia calligrafica e cercare di subornare qualche perito; che bisogna regalar questo, far tacere quell'altro. In una parola dall'aprile al giugno '99 la signora Scoppa segnò nel suo libro di conti di avere sborsate *duecentoventiseimila lire.*

Sino a questo momento Patti, Catania e Parisi avevano avuto un alleato nell'avv. Giovanni Ciraolo, amico e procuratore di casa Cassibile, al quale non era possibile tener nascosto il complotto. Ma il Ciraolo vedendosi trattato male dagli amici (ebbe solo duemila lire) disinganna la baronessa sull'opera dei due colleghi avvocati, che vengono licenziati e rimpiazzati dall'avv. Pirrotta Valenti.

Intanto mercè l'intervento di alcuni amici si stipula tra la vedova del marchese di Cassibile e i signori Puleio una transazione nella quale costoro dichiarano che per mero equivoco hanno ritenuto falso l'atto incriminato, fanno omaggio alla onorabilità della signora Scoppa, ecc.; ed allora questa, ritenendosi al sicuro, chiede al Patti la restituzione delle somme sborsategli per l'affare. Ma questi si rifiutò dicendo che non aveva niente da restituire e che se la signora avesse fatto un solo passo per offuscare la sua rispettabilità, egli avrebbe avuto in sua mano dei preziosi e pericoli documenti.

La denunzia.

Le cose forse sarebbero terminate qui se Corrado Lanza, vedendo frustrate le sue speranze di guadagno, non si fosse mosso a fare una guerra spietata agli avvocati Patti e Catania, ch'egli sapeva aver ricevute varie e forti somme dalla baronessa, e deciso in ultimo ad accusare pubblicamente i suoi complici che lo avevano abbandonato.

Narra quindi i fatti in fogli volanti, quindi stende regolare denunzia al procuratore del Re, mediante la quale si apre il presente processo. Patti, Catania, Parisi, Ciraolo, Lanza, Rasconà, la baronessa sono arrestati insieme agli altri complici minori che favorivano l'occultamento dell'opera della giustizia e proteggendo i principali sfruttavano la paura e la dabbenaggine della Scoppa.

Il magistrato De Vecchi.

Essi sono coimputati, principalmente il consigliere De Vecchi indotto da promesse di denaro, di aver ritardata l'istruzione e l'apertura del processo di falso e corruzione di suoi colleghi, i coniugi Altomonte-Trimarchi, la signora Fronte-Palmisano e marito, intermediarii tra lui e la baronessa, Michele Morelli per tentata truffa di lire 10.000 in danno della Scoppa, questa stessa per tentata corruzione di un pubblico ufficiale.

★

MESSINA 7 (N). Oggi è incominciato il processo Cassibile. Vi assisteva una folla enorme. Gli avvocati Fulci, Sciacca, Ferri e Altobelli sollevano incidenti di procedura, che il Tribunale respinge. Si interroga la signora Palmisano-Fronte, imputata di truffa per 12 mila lire in danno della marchesa Cassibile, nonchè di corruzione di un magistrato e di millantato credito. Dice che la marchesa le consegnò il denaro a titolo di acquisto di un credito; essendo ricchissima, non aveva bisogno di commettere un'appropriazione di denaro. Dichiara di non conoscere il consigliere Devecchi, rispetto al quale è accusata del crimine di corruzione.

TRIBUNALI
(Tribunale provinciale di Trieste)

Pubblica violenza a Pirano.

Luigi Brazzati detto „Meschin", Domenico Petronio detto „Bottero", e Nicolò Bonifacio detto „Buri", da Pirano, marinai, comparvero ieri innanzi al Tribunale per rispondere tutti e tre del crimine di pubblica violenza, mediante opposizione alle guardie; il primo anche di correità in tale crimine, e il Bonifacio anche del delitto di tumulto.

La sera del 3 agosto, nell'osteria „All'Adriatico" a Pirano, molti cantavano a squarciagola. Le guardie Luigi Rossetti e Giovanni Fonda, entrate nel locale, intimarono di tacere. Tutti ubbidirono, ad eccezione di certo Cusmar, il quale, non appena le guardie gli ebbero voltate le spalle, ricominciò a cantare più forte di prima. Le guardie allora lo dichiararono in arresto e fecero per condurlo fuori. Ma il Brazzati, salito sopra un tavolo, si diè a gridare: „No, no; no lo menarè via". Poi eccitò i due vicini di tavolo, Petronio e Bonifacio, a liberare l'arrestato.

I due non si fecero ripetere l'invito. Si alzarono e, afferrato il Cusmar ognuno per un braccio, si diedero a tirarlo con quanta forza avevano, per strapparlo dalle mani delle guardie.

Il Brazzati accorse a dare man forte, ma le guardie, non solo non lasciarono andare il Cusmar, ma arrestarono anche il Bonifacio. Alle grida di questo: „compagni, aiutème", il Petronio e il Brazzati lasciarono andare il Cusmar per liberare il Bonifacio; ma fu tutto inutile. Le guardie non cedettero, aiuti non ne vennero e, capito il latino, mentre i due arrestati venivano rimorchiati al deposito, i due „liberatori" si eclissarono. Vennero però arrestati più tardi.

Gl'imputati ammettono parzialmente quanto viene loro apposto, asserendo che la loro ingerenza nell'operato delle guardie si limitò a pure e semplici preghiere e non a violenta ribellione con vie di fatto.

Le guardie Rossetti e Fonda confermano l'accusa.

La Corte ritiene che la correità nel crimine di pubblica violenza e la pubblica violenza apposte al Brazzati costituiscano un fatto solo.

Dichiara colpevoli tutti e tre gli accusati del crimine di pubblica violenza e il Bonifacio anche del delitto di tumulto e condanna: il Brazzati, con riguardo alla sua giovanile età (ha compiuto i 20 anni da poco) e alla parte maggiore da lui presa al fatto, a 4 mesi, il Petronio, già condannato in linea contravvenzionale, pure a 4 mesi e il Bonifacio a 3 mesi di carcere duro inasprito per tutti da un digiuno e un isolamento al mese.

I condannati si riservarono il tridno.

Presiedeva il cons. Petronio: giudici i cons. Crusiz, Maffei e Apollonio; P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Pangrazi.

Difensore del Brazzati l'avv. Enenkel. Gli altri erano senza difensore.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

L'assicurazione degli operai e uno studio di Luigi Luzzatti.

Mentre pur tra le nubi della rinnovantesi crisi per il compromesso sta per riaprirsi il Parlamento di Vienna, ritorna all'attualità il problema dell'assicurazione degli impiegati ed operai per la vecchiaia e la disoccupazione, - problema che messo in discussione dal noto progetto governativo, accese durante la passata sessione parlamentare così vivi dibattiti.

Esperienze preziosissime su questo argomento, raccolte alla recente esposizione operaia di Düsseldorf, riassume ora in un breve scritto il nostro illustre collaboratore, on. Luigi Luzzatti.

Le maggiori obbiezioni contro gli istituti obbligatori per assicurare i lavoranti dalle malattie, dagli infortuni, dalla vecchiaia erano e sono qua e là ancora queste: che assopiscono il senso della responsabilità individuale e caricano di troppe spese i produttori e i capitalisti. Sono le obbiezioni che si lessero più volte negli studî degli economisti in Francia, in Italia e che il Luzzatti stesso mise innanzi nel 1881 e nel 1883, quando sperava che spontaneamente, per prevenire l'obbligo, si sarebbe diffusa dappertutto l'assicurazione sociale nelle sue varie forme, agevolandola con salde istituzioni, quali la Cassa nazionale degli infortuni, la Cassa nazionale per la vecchiaia. Ritornando ora in Germania pel Congresso della protezione legale degli operai l'on. Luzzatti ha riesaminato la questione ed ha dovuto persuadersi che il senso della previdenza libera si è affinato, acuito per effetto della previdenza legale.

Questa non fa la concorrenza diretta che alla legale, e rappresenta un minimo di sussidi sicuri dati agli operai nella malattia, negli infortuni e nella vecchiaia. Ma i lavoranti stessi nelle loro libere associazioni, i fabbricanti (sul tipo massimo di Krupp) e anche i minori, togliendoli dai loro dividendi, accrescono con ispeciali dotazioni il minimo dei sussidi consentito dalle leggi delle assicurazioni obbligatorie.

Per esempio, il Krupp ad Essen, in conformità alle leggi dell'Impero, ha pagato per l'anno 1900: per l'assicurazione contro la malattia, gli infortuni, l'invalidità e la vecchiaia, nell'insieme marchi 1,579,625.41.

Ma il Krupp stesso ha aggiunto del suo, all'infuori dell'obbligo della legge, un altro milione e 632,000 marchi, divisi equamente fra le malattie e fra le pensioni della vecchiaia. Il che avviene ogni anno. E la maggior parte delle fabbriche tedesche fa lo stesso sull'esempio di Krupp.

Quale prova maggiore che la legge sulle Assicurazioni obbligatorie non assopisce la iniziativa della previdenza libera, ma anzi può persino stimolarla? E quale prova maggiore che l'industria tedesca, oltre i carichi legali, se ne assume di spontanei? Il che significa che può sopportare i legali.

Nè vale l'obbiezione che i salari ne soffrano, che il tributo delle assicurazioni si riverberi dai fabbricanti sulle mercedi degli operai. Le mercedi degli operai, dopo le assicurazioni sociali, sono andate crescendo; e ora solo hanno un istante di sosta per la crisi, da cui la Germania gradatamente si libera.

L'illustre prof. Brentano, dice che la sicurezza dell'avvenire ha migliorato il lavoro dell'operaio tedesco e ha largamente risarcito l'intraprenditore dei maggiori pesi.

Dall'altro canto la previdenza libera, spontanea, quale si esplica nella cooperazione e nella mutualità non è stata mai più fiorente in Germania, come l'attestano le sue mirabili Banche popolari, Casse navali, Sodalizi di consumo, magazzini per le vendite in comune, Società navali cooperative di esportazione, ecc. ecc.

Ma un'altra rivelazione trae l'on. Luzzatti dalla Esposizione di Düsseldorf, ristretta soltanto ai paesi del Reno e della Westfalia. Mentre la carità legale cede il posto gradatamente alla previdenza legale, mentre la previdenza libera si affina, la carità libera e sana fluisce vivida, come da una vena alta e pura. Lo scrittore ha sotto gli occhi, raccolti in volume, tutti gli esperimenti di questa carità libera, dalle colonie agricole alle casse popolari, e ve n'è da rimanere meravigliati.

Rispetto alle case popolari, la Germania ha adottato e sperimentati tutti i sistemi: la cooperazione, l'azione dei Comuni diretta e indiretta, la carità. Lo Stato procura gli alloggi a' proprii impiegati; e gli Istituti delle assicurazioni sociali, esuberanti di milioni, sono autorizzati a far prestiti per costruire le case popolari.

Contemplando a Düsseldorf tutte queste grandi ed evidenti realtà, l'on. Luzzatti si convinceva sempre più che non vi è concorrenza nel bene, che la previdenza legale affina la libera, che dove la carità legale si ritrae sottentra quella spontanea, e che i popoli e gli Stati davvero pietosi verso i poveri e verso i sofferenti sono anche quelli che si preparano i migliori affari.

Il premio della ricchezza - conchiude l'illustre economista - è alla bontà, al sentimento della solidarietà umana.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Raccolte in omaggio al povero Piero, per aver ben condito l'insalata, ad Opicina, la sera del 3 corr., cor. 7; per un conto non potuto pagare al caffè, cor. 1.80.

La riforma delle farmacie. L'ufficioso „Fremdenblatt" apprende che in una delle prime sedute della Camera dei deputati verrà presentato un disegno di legge, già pronto, concernente la riforma delle leggi ed ordinanze che regolano le questioni farmaceutiche.

Nuptialia. La signorina Carla Salvagno si unì ieri in matrimonio col signor Italo Lana.

La praticoltura nel Territorio. La commissione speciale della nostra Società Agraria, presieduta dall'on. Valerio, con l'intervento dell'ispettore provinciale d'agricoltura sig. Frühauf, procedette nelle diverse ville del territorio all'annuale premiazione di quei contadini che nel periodo dal novembre 1901 a tutto maggio 1902 ridussero a fertile prato un'area non minore di 1000 m^2 di terreno sterile e roccioso.

In base alle risultanze del concorso ed ai ripetuti sopraluoghi, la dotazione governativa di cor. 2400 fu distribuita fra 44 premiati, per una superficie impratita di 137.432 metri quadrati.

Chi ebbe campo di esaminare la faticosa opera d'impratimento e di stabilire dei confronti col roccioso e denudato Carso degli anni addietro, - chi prese visione dell'aumentato numero di bestiame dovuto alle ottime razze introdotte ed alla sana qualità e alla abbondante quantità del foraggio, - deve compiacersi dei risultati ottenuti e dar lode all'opera indefessa della Società Agraria, sempre intesa al miglioramento delle condizioni economiche dei villici del nostro territorio, i quali, anche in quest'occasione, dimostrarono la loro gratitudine al sodalizio con vivi ringraziamenti.

Va atteso che la trasformazione delle denudate e sterili plaghe del nostro Carso continuerà e che i proprietari di appezzamenti rocciosi ed improduttivi concorreranno numerosi, nel proprio interesse materiale, ai premi che la Società Agraria ha stabilito anche per il 1903.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della contessa Letizia Gaddi-Pepoli, dalla famiglia Enrico Salem cor. 50 a favore dell'Associazione italiana di Beneficenza.

Da Nora, Mario e Paulo, per una data memorabile, cor. 6 a favore degli Amici dell'infanzia.

— Alcuni impiegati dell'Officina comunale del gas elargirono alla Società di protezione fra impiegati civili, fondo orfani, cor. 24 per onorare la memoria del sig. Antonio Banco.

Funerali. Nel pomeriggio di ieri fu recata all'ultima dimora la compianta maestra comunale Margherita Corner. La stima in cui era tenuta dai colleghi e l'affetto che le portavano le allieve ebbero conferma nelle onoranze funebri. Il feretro era coperto di belle ghirlande; lo precedevano le allieve delle tre classi cittadine della scuola Parini, alla quale la defunta era addetta; sei di queste reggevano i cordoni; lo seguivano molti colleghi e molte ex-allieve.

Al cimitero diedero l'ultimo addio all'estinta, con commoventi parole, la collega Petrovan in nome delle scolare, il presidente della Pedagogica, sig. Bianchi, in nome della Direzione, della quale la defunta faceva parte; il direttore della scuola Parini, sig. Vassilich, in nome dei colleghi.

Modificazioni nel servizio lloydiano del Levante. La direzione commerciale del Lloyd ci comunica le seguenti disposizioni:

Causa le misure contumaciali imposte dalla Grecia contro le provenienze da Smirne, il servizio del Levante viene parzialmente modificato.

I piroscafi della Greco-Orientale A e B nel ritorno omettono gli scali della Grecia, antecipando così di 24 ore l'arrivo a Fiume, da dove poi proseguono per Trieste colla stessa antecipazione sull'itinerario.

Quelli della Tessaglia A, nel ritorno omettono gli scali di Smirne e Cesmè, procedendo da Salonicco direttamente per Pireo. Da Pireo antecipano tutto l'itinerario di due giorni.

Una vecchia vertenza risolta. I fuochisti del Lloyd sodisfatti. La vertenza, ormai di antica data, fra il Lloyd e i suoi fuochisti continuava a trascinarsi penosamente innanzi. Il lodo arbitramentale del febbraio aveva risolto in diritto tutte le questioni, ma di fatto, nella pratica applicazione, restava sempre qualche punto dubbio. Così avveniva che, pur essendo convenuto che le ore straordinarie di lavoro dovessero essere pagate ai fuochisti, parecchi di questi dichiaravano che su alcuni piroscafi tale pagamento non veniva fatto, e v'erano perciò dei fuochisti che si affermavano creditori del compenso per un numero di ore di lavoro straordinario variante dalle 10 alle 200.

C'era inoltre la questione del „turno d'imbarco" che si presentava di non facile soluzione. I fuochisti avrebbero voluto che il Lloyd si fosse servito del loro ufficio di collocamento, mentre il Lloyd dichiarava di non poter decampare dal principio che la scelta dell'equipaggio sia di assoluta spettanza del comandante il piroscafo.

Se si fosse trascinata ancora per le lunghe, la vertenza avrebbe certo finito con l'inasprirsi di nuovo, epperò i fuochisti presenti a Trieste furono invitati domenica a tenere un'adunanza per nominare una commissione, la quale avesse l'incarico di abboccarsi con la Presidenza del Lloyd per trovare di comune accordo una soluzione chiara e definitiva. In pari tempo deliberavano di chiedere, per mezzo del deputato Ellenbogen, che il ministro del commercio si interessasse della questione.

Lunedì sera la commissione, composta dei signori Arcangeli, Argentin, Castro, Dorbic, Marassovich, Nikovich, Oliva, Plazzotta, Proksel, Rogovich, Visich e Zuppin, si recò dal presidente del Lloyd, comm. Becher, col quale ebbe una lunga conferenza.

L'esito di questa fu che il comm. Becher dichiarò che l'elenco di quei fuochisti i quali vantano diritto al pagamento di ore arretrate di lavoro straordinario, verrà esaminato da un'apposita commissione, e quelle ore che risulteranno doversi pagare verranno tosto pagate. Si prenderanno inoltre disposizioni affinchè non avvengano più errori d'interpretazione a questo riguardo, nè disparità di trattamento fra piroscafo e piroscafo; la qual cosa del resto sarà sicuramente evitata con la compilazione di un apposito regolamento di servizio per i fuochisti. Il nuovo regolamento entrerà in vigore non appena abbia conseguito l'approvazione governativa.

Riguardo al „turno d'imbarco" fu convenuto che d'ora in poi saranno ricevuti a bordo i fuochisti designati dal loro ufficio di collocamento, fermo però rimanendo al comandante del piroscafo il diritto di eccepire quei singoli che non ritenesse idonei al servizio. In tal caso, l'ufficio di collocamento dovrà provvedere a sostituire gli eccepiti con altro personale.

Queste decisioni, comunicate ieri ai fuochisti, furono accolte da essi con piena soddisfazione.

Minaccie a mano armata. - Arresto. Nella fabbrica di ghiaccio cristallino a Barcola si presentò ierlaltro nel pomeriggio il facchino Francesco P., di 30 anni, abitante in via Pondares, il quale si recò nella cancelleria e chiese di poter parlare con l'impiegato signor Adalberto Iljnek. Bisogna sapere che fino a pochi mesi or sono il P. era occupato nella fabbrica e che il 30 maggio era stato arrestato perchè sospetto di avere forzato il cassetto di una scrivania e di essersi appropriato dell'importo di 98 corone e alcuni centesimi. Dopo qualche giorno però il P. fu rilasciato in libertà dal giudice istruttore per inesistenza di reato. Il giorno seguente a quello in cui uscì dal carcere, il P. si recò alla fab-

Lotta fatale. Ieri, verso le 5 pom., il giovane bracciante Giovanni Marussich, di 19 anni, abitante in via dell'Asilo N. 6, si divertiva a casa sua a fare la lotta con un suo camerata. Ad un tratto, per un colpo più energico del suo avversario, il Marussich scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare e da provare fortissimi dolori alla gamba destra. Telefonatosi alla Guardia medica,

gue si diede alla fuga.

Il piccolo ferito fu accompagnato alla Guardia medica.

Canto e fughe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro arrestò iersera in via Arcata un giovanotto sui trent'anni, il quale, ubriaco, cantava all'impazzata. All'atto dell'arresto il giovanotto ... fatti pochi passi con la guardia, si diede a gambe. Il funzionario inseguì il

presentata al suo posto la sottomaestra provvisoria presso questa scuola popolare, venne nominata in sua vece la candidata al magistero signorina Felicita Pugliese.

Da ALBONA.

La Lega Nazionale al Porto. Ieri fu solennemente riaperta la scuola della Lega Nazionale al Porto di Albona con l'intervento del ... signorina M. Gobbo e signor Z. Pisoni.

Uffici del giornale: Piazza delle Legna N. 2. per le ore di notte: Ingresso Via della Fornace N. 2

bica e chiese di essere riammesso al servizio, ma il direttore non trovò di esaudire il suo desiderio. Il facchino allora chiese che gli venissero pagate le giornate passate in prigione in seguito alla loro denuncia, ma non gli accordarono nemmeno questo. Da quel giorno il P. si recò ogni tanto alla fabbrica ma sempre inutilmente. Anche la visita di ierlaltro la faceva con lo scopo di ottenere quanto, secondo lui, gli spettava per diritto.

Dopo alcuni secondi d'attesa, il P. venne introdotto nella stanza del signor Iljnek.

— Dunque la me paga si o no ste giornate?

— Ma figlio mio, è inutile che insistiate: la direzione non vuol pagare, e che ci posso fare io?...

Il facchino protestò energicamente dicendo che se era stato in prigione era colpa di chi ingiustamente lo aveva denunciato e che l'accusatore doveva pagargli le spese di sua saccoccia. Il signor Iljnek lo licenziò e lo invitò a non ricomparirgli più in ufficio. Il giovanotto allora estrasse una rivoltella e puntatala contro l'impiegato, minacciò di fargli saltare le cervella se non acconsentiva a soddisfarlo. Il minacciato, estrasse a sua volta il *revolver* ed allora il P. uscì precipitosamente dalla stanza. Quando fu nel corridoio però diede sfogo alla sua rabbia mandando in frantumi una lastra; poi fuggì. Il signor Iljnek avvisò l'ispettore Ladovatz il quale, saputo qual direzione aveva preso il fuggitivo, lo inseguì ed in breve lo raggiunse. Il P. allora fece l'atto di estrarre nuovamente la rivoltella ma il funzionario non gliene lasciò il tempo; lo afferrò per le braccia e gli applicò le manette. Ieri mattina il P. fu condotto dinanzi al cancellista Skok, il quale lo interrogò e poi lo fece accompagnare in via Tigor.

La scomparsa di una giovane domestica. Dieci giorni fa giungeva a Trieste, proveniente dal suo paese natio, la ragazza di 15 anni Emma Bratina, da Gorizia. Appena arrivata nella nostra città, si recò a trovare una sua sorella, Carolina, domestica presso una famiglia abitante in via della Barriera vecchia, la quale, essendo ormai l'ora avanzata, non sapendo dove condurla, chiese ai suoi padroni il permesso di poterla tenere a dormire con sè, ciò che le fu concesso. Alla mattina seguente la ragazza prese il caffè e poi, vedendo che alla sorella era molto difficile il condurla a cercare un'occupazione, si fece dare l'indirizzo di alcune mediatrici e si allontanò assicurando che se anche avesse trovato subito da occuparsi, sarebbe ritornata durante la giornata a dare sue notizie. Da quel momento però la giovanetta non si fece più vedere e la sorella, temendo qualche disgrazia, ieri mattina denunciò la cosa alla Polizia.

Le scenette della via. Iersera verso le 6 scendeva barcollando per il Corso una giovane poveramente vestita e completamente bagnata. Ella piangeva dirottamente. Un giovane operaio la interrogò:

— Coss'che go? go, go che i me ga robà el mio putel!

— Chi?

— Se lo savessi! Iero qua in piazza a cior frutti e intanto che parlavo con la venderigola i me lo ga robado.

— Ma pol darse anca che la lo gabi perso...

— Gnanca par sogno... oh, oh, oh.... Dio mio che dolori; no'i podeva inveze robarme a mi?...

Il giovanotto stava quasi per ridere, ma, pensando alla gravità della cosa, fece uno sforzo e si trattenne.

— Ma, signora, la scusi la sa, podaria anca darse che la lo gabi lassà a casa.... sì, digo, la scusi la sa, ma me par che la sia un poco alegra...

— Chi, mi?... La disperazion.... la disperazion... me par de cascar...

— Ma come xe sto putel?

— Come, come!... come tuti: con do gambe, do oci, do nasi no..... insoma la me vadi fora dei pie: de che putel po la me tambasca... chi ga putei?... mi no sicuro.

— Oh, bruto tatau...

— Tatau el sarà lu, stupido, 'gnorante, macaco!...

La donnetta incominciò a gridare ed il giovanotto trovò opportuno di eclissarsi.... L'ubriaca, poichè la donnina era proprio ubriaca, scese per il Corso gridando come un'ossessa, ed in breve fu seguita da un codazzo di monelli che si divertivano un mondo a darle spintoni e a tirarla per le vesti. Poco dopo comparve una guardia, la quale riconobbe nella disgraziata una delle più illustri ubriacone cittadine: la Baschiera, quella che forma con la Travan e la Bevilacqua il bel trifoglio dell'eterno femminino ubriacone. Ella fu accompagnata a smaltire la sbornia in via Tigor.

Desistenza. Sotto l'imputazione di furto d'un orologio con catena d'argento in danno di Carlo Zorba, venne arrestato, verso la fine di settembre, Ferruccio M. Apprendiamo ora che in data del 3 corrente il Tribunale dichiarò il M. prosciolto da qualsiasi accusa.

Le gherminelle. Il sig. Angelo S., depositario di macchine da cucire, sul Corso, ricevette giorni sono, la visita di certo Mario O., il quale gli offerse un affare. Egli aveva trovato due persone disposte ad acquistare una macchina da cucire, ed a pagarla anche per cassa pronta, a condizione però che si accordasse una diminuzione sul prezzo. Il sig. S. accettò le condizioni impostegli ed il O. allora dichiarò che le due persone in parola erano il sig. Michele Grego, abitante in piazza Donota e la signora Maria Cobau, abitante in via Farneto. Il negoziante registrò i due nomi e consegnò al commissionato le due macchine da cucire. Il O. assicurò il sig. S. che entro qualche ora gli avrebbe fatto avere il denaro ma, allontanatosi non si fece più vedere. In seguito si scoprì che le persone summenzionate non avevano dato alcun ordine al O. e che questi aveva venduto le due macchine e consumato il ricavato per suo conto. Iermattina il danneggiato denunciò la cosa alla Polizia.

Ladruncolo. Il contadino Giovanni Siscovich, da Isola, era venuto a Trieste ieri mattina per vedere alcuni panieri di frutta ed alcune uova. Verso le 7 egli fu avvicinato da un ragazzo, il quale lo pregò di regalargli una pera. Il contadino rifiutò e il ragazzo allora s'impossessò del panierino contenente le uova e se la svignò. Il derubato inseguì il ladruncolo, ma costui, quando s'avvide di averlo alle calcagna, gettò a terra il paniere e continuò a correre, lasciando l'altro con un palmo di naso. Il Siscovich, visto che ormai non aveva più interesse ad inseguirlo, lo lasciò andare, ma raccontò il casetto ad una guardia, la quale rincorse il ragazzo e, poco dopo, riuscì a raggiungerlo e riconobbe in lui il noto ladruncolo Stefano Goriup, di 15 anni, abitante in via Stadion.

Il ladruncolo fu condotto in via Tigor.

In cerca di corone. Giorni fa giunse a Trieste e scese all'Hôtel Volpich un giovanotto elegatemente vestito, il quale s'iscrisse sul registro dei forestieri per Giuseppe M., da Budapest. Due giorni dopo il giovanotto si recò dal direttore dell'albergo sig. Luigi Merca e, dicendogli che attendeva un importo di denaro da casa sua, chiese ed ottenne un prestito di 20 corone.

Alla mattina del giorno seguente, il giovanotto si recò nella stanza di un altro viaggiatore, il signor Alfredo Zavisca, da Vienna, e con lo stesso pretesto riuscì a farsi dare altre 20 corone, promettendogli di restituirgliele entro brevissimo tempo.

Egli peraltro non restituì nulla ad alcuno: l'altra sera si allontanò dall'albergo, e da quel momento non si fece più vedere. Oltre alle 20 corone prestate, il direttore dell'albergo sofferse anche un danno di cor. 9.60 per alloggio.

La cosa fu denunciata alla Direzione di Polizia.

Al Punto franco. L'altra sera, verso le 7, una donna alquanto matura in età usciva dal Punto franco, quando le guardie di finanza, guardandola di sottecchi, videro che le sottane penzolavano troppo rigidamente per non nascondere qualche cosa di pesante. Perciò la fecero entrare nel vicino ufficio, dove la donna incaricata delle perquisizioni muliebri le trovò nascosto sotto le vesti un quantitativo di caffè, che, pesato, risultò di cinque chilogrammi e mezzo. La vecchia fu accompagnata dinanzi all'ispettore di p. s. di quel recinto al quale disse di chiamarsi Maria A., di 63 anni, abitante in via Media, rammendatrice di sacchi, occupata al Punto franco. Interrogata sulla provenienza del caffè, disse d'averlo ricevuto da un facchino a lei sconosciuto, per asportarlo di contrabbando. Assunta a verbale, fu poi condotta agli arresti.

*** Ieri mattina poi mentre le guardie di finanza, pure all'uscita del suddetto recinto, visitavano un carro vuoto che usciva, videro che i gambali degli stivaloni del carradore erano ripieni di caffè. Lo fermarono e gli fecero rovesciare il contenuto di quei gambali, che risultò di 1800 grammi; e nello stesso tempo, fermarono anche il facchino che accompagnava il carro, e a lui trovarono un altro mezzo chilogramma di caffè. Consegnati all'autorità di p. s., dissero all'ufficiale Schabl, che li assunse a verbale, di chiamarsi Giovanni G., di 54 anni, abitante in via di Romagna, proprietario e carradore e Luigi Z., di 22 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento. Furono condotti agli arresti.

Povero vecchio! Pietro Ubaldini, di 75 anni, operaio addetto al cantiere San Marco, ieri mattina, alle 8 e mezzo, con una sega circolare riportò una ferita lunga otto centimetri al vertice del capo. Il povero vecchio fu portato a braccia dai compagni di lavoro nell'ambulanza del cantiere, dove il dott. Monti gli prestò le prime cure e con una vettura lo fece accompagnare all'ospedale. L'Ubaldini è un brano ed onesto operaio e conta 42 anni di servizio.

Un uomo che morde. Il caffettiere Ermenegildo D., di 24 anni, abitante in via di Crosada, si recò ieri a fare una visitina a certa Anna Lokuer, abitante in Città vecchia. I due giovani conversarono per più di un'ora in accordo perfetto, ma ad un certo punto si diedero a litigare, e il D., avventatosi sulla giovane, le lacerò la blusa e la sottana di seta, ed infine la morsicò all'indice della mano destra.

Alle grida della signorina accorsero le guardie e il giovanotto finì in via Tigor.

Sbadiglio fatale. Maria Cerlicnich, di 48 anni, abitante in androna della Corte N. 1, ieri diede in uno sbadiglio così formidabile, da lussarsi la mascella.

All'Igea le fu fatta la necessaria riposizione.

Corrispondenza aperta. — *Assiduo lettore.* Manuale di sociologia del dott. Emilio M rselli (raccolta Hoepli). — *Attilio F.* Trattato di contabilità del Marchesini 2 vol. (ed. Paravia). — *Spagnolo.* Grammatica spagnola per gli italiani del Sauer; dizionario spagnolo del Melzi. — *Innominato.* Grammatiche francesi sovrabbondano; si rivolga a un libraio. — *Lucio.* I metodi più noti per imparare da sè una lingua sono quelli dell'Ollendorff. Esistono grammatiche di tutte le lingue europee. Non esistono in Italia scuole di giornalismo. — *Sigg. B Bergamasco e G. Zollia.* Non comprendiamo perchè dirigano a noi una domanda che rivolgono non a noi ma alla direzione della Società Operaia. — *Socialista.* Per recarsi fino a Levade di Montona bisogna andare colla ferrovia a Buie e quindi da Buie mediante vettura. Non si può fare il viaggio di andata e ritorno in una sola giornata. — *Belisario, Gorizia.* Ogni cambiavalute tiene in evidenza le serie e i numeri dei biglietti di lotteria estratti. Si rivolga ad un cambiavalute. — *Italia.* Le tre doti Currò vengono assegnate il giorno 14 marzo. Il relativo avviso di concorso viene pubblicato al 1. gennaio. La presentazione delle domande si fa entro il mese di gennaio. — *Aspirante.* Si rivolga ad un capocomico.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 14°.6, ore 2 pom. 17.5°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.0. — Oggi: Alta marea 5.6 ant., 0.11 pom. — Bassa marea 9.57 ant., 8.36 pom.

Ogni giorno una. Di ritorno dalle manovre.

— Dopo quattro ore di marcia entrammo finalmente in città...

— Colla banda in testa?

— No; col kepì.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Anche la rappresentazione di iersera dovette essere sospesa, continuando l'indisposizione del tenore Laura.

Perciò l'impresa ha dovuto provvedersi di un altro tenore e ha scritturato il cav. Angelo Angioletti, già noto a Trieste per aver cantato nel *Tannhäuser* al Comunale. La terza rappresentazione del *Faust* col nuovo tenore avrà luogo domani sera.

Filodrammatico. Anche iersera, alla replica di *Quel non so che...* ci fu un teatro affollatissimo: il pubblico rise e si divertì un mondo, e ad ogni atto acclamò i bravi esecutori. Il Testoni partì alla volta di Roma, per mettere in iscena l'altra sua nuova commedia: *Fra due guanciali.*

Questa sera *Quel non so che* si replica ancora.

Fenice. Iersera il sig. Victor fu molto applaudito alla presentazione del cavallo *Conversano I*, al quale fece eseguire con eleganza e precisione il suo lavoro d'alta scuola. Bel successo ottennero i ginnasti *The Yosecronis* nei loro giuochi icariani di grande difficoltà. Piacquero pure il balletto e la pantomima.... parlata.

Oggi due rappresentazioni.

Serate musicali. Il prof. Adolfo Skolek, pianista, ed il prof. Antonio Grassi, violinista, daranno prossimamente alcune serate di musica da camera, nella sala del Casino Schiller.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI - Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pierri - (ore $8^{1}/_{4}$) - «Quel non so che...», in 3 atti.
TEATRO FENICE — Circo equestre Victor — (ore 4 e 8) - Rappresentazione.

Sciarada

A dissetar al rivo o all'*altro* adduce
Il pastorello il *primo* che conduce,
Il qual l'*intero* al pascolo rifiuta
Sendo veleno al par della cicuta.

Fata Bruna

Spiegazione del giuoco precedente:
DISSI—DIO

Marina e Navigazione.

Un nuovo piroscafo per la Dalmazia. La ditta Fratelli Rismondo di Macarsca ha acquistato in questi giorni ad Amburgo, un piccolo ma celerissimo piroscafo germanico, „Brunsbuttel", nel quale si stanno ora ultimando alcuni piccoli adattamenti e riparazioni. Questo piroscafo, che è stato ribattezzato col nome di „Brac", partirà da Amburgo alla volta di Spalato, e verrà adibito ai viaggi di posta e passeggeri tra Spalato e Metcovich.

Il „Brac" ha ottenuto la prima classe del *Veritas* francese.

Gli accidenti della navigazione. Ci scrivono da Umago 7:

Questa mattina, il piroscafo „Zaule", adibito da alcuni giorni al trasporto delle uve da Umago a Trieste, era in procinto di uscire dal porto, quando gli si ruppe l'asse dell'elica. Dovette trasbordare i cesti delle uve sul piroscafo „S. Marco" ed ora attende di essere rimorchiato a Trieste per la necessaria riparazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo del Lloyd „Almissa" da Metcovich con 96 passeggeri; i piroscafi inglesi „Urbino" da Hull, „Saragossa" e „Alsatian" da Liverpool, il piroscafo a.-u. „Nereo" da Cardiff con 2 passeggeri, e il piroscafo ellenico „Saffo" da Trebisonda e Corfù con 31 passeggeri.

*** Partirono i piroscafi del Lloyd „Leda" per Corfù, „Thalia" per Costantinopoli, il piroscafo italiano „Malabar" per Genova, i piroscafi a.-u. „Jadro" per Metcovich, „Carlo" per Arsa, „Andrassy" per Valenza, e „Szent Istvan" per Glasgow.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Lodovica" da Liverpool arrivò il 6 a Galveston, „Kassa" il 5 a Barcellona, „Adria" il 6 a Tunisi, „Duna" il 5 a Rotterdam, „Dubac" il 3 ad Anversa, „Kalman Kiraly" partì il 5 da Patrasso per Londra, „Szell Kalman" il 5 da Odessa per Rotterdam, „Zrinyi" il 5 da Anversa per Malaga, „Bathory" il 4 da Swansea per Venezia, „B. Fejervary" da Santos proseguì il 3 da Rio Janeiro per Trieste, „Arad" passò Sagres il 5 diretto a Messina, „Kobe" passò Ushant il 3.

Il pir. lloyd. „Austria" diretto a Trieste proseguì il 5 da Calcutta per Colombo.

Il barco triestino „Ariete" partì l'11 settembre da Yasmouth per Miramichi e Orano.

Noleggi. „Vedra" di 5000 tonn. da Rangoon per sei porti del Levante a 17 s. opzione per Alessandria a 15[9, „Marie Rose" di 4800 tonn. a 11[6 per Rotterdam, „Elle Sayer" di 4100 tonn. dall'Azof

— Ed è del dottor Thompson, il celebre specialista americano che abita in via Miromesnil, che si tratta?

— Sì, signore... Perchè queste domande? Conoscete il dottore?

— Per fama soltanto, signora... Ma mia madre ed io abbiamo ricevuto un invito per la festa musicale che il dottore deve dare lunedì...

il signor di Chatelux e parve che, tutto ad un tratto si ricordasse.

— Gran paura, sì signore... - balbettò. - Udendo fracassarsi la cassa della carrozza ho creduto che la mia ultima ora fosse venuta... che stessi per morire...

— Fortunatamente siete sfuggita in maniera quasi miracolosa al pericolo... Non siete stata affatto colpita?

... sistenza che vi siete compiaciuto prestarci. Spero che avremo il piacere di rivedervi presto.

— Avrò quest'onore, signora - rispose il giovane avviluppando Marta di uno sguardo pieno di fiamme. - Mi permetterò venire a prendere notizie della signorina, alla quale vi prego ...

... per udire una sola parola di quanto era stato detto tra Angela, Marta e Fabiano.

Ma vedendo andar via il *landau*, si era affrettato a gridare al suo cocchiere:

— Corri, corri, vecchio mio! Abbiamo già perduto troppo tempo! Seguia...

... data:

— Eh! si è sicuri di non mancar di correnti d'aria nella vostra carcassa!... Per bacchissimo che spaccatura!... E' forse una nuova invenzione?

Caricando la pipa il cocchiere rispose:

— Spaccatura che costerà cara alla Compagnia dei tramways.

... to della signorina. Orsù in marcia per Créteil!

Poi il giovane si diresse verso la stazione di San Lazzaro, per salire sul treno di circonvallazione, riflettendo a tutto ciò che gli era successo dal giorno precedente.

*

Sappiamo già che i due cadaveri trovati nel Bosco di Boulogne erano stati portati alla Morgue, e i processi verbali mandati alla prefettura di polizia.

(Continua).

per Amburgo a 11|9; „Foylemore" da Nicolajeff per Amburgo a 11|1½, „Rugby" di 5200 tonn. da Odessa per Londra a 10|6, Hull o Rotterdam a 11, Amburgo 11|6; „Nederland" di 6000 tonn. da Odessa per Rotterdam a 10|6, Londra, Hull o Antwerp a 10|9 se Amburgo 11; „Sincerità" da Huelva per Venezia a 8|6.

7 ottobre.

Da GORIZIA.

Omaggio a Zola. La Direzione del nostro Gabinetto di Lettura inviò domenica alla signora Alessandrina Zola il seguente dispaccio: „Le „Gabinetto di Lettura" de Gorice s'incline au cercueil du Maître glorieux qui entre dans l'immortalité."
Dott. Bramo
Président.

Quartieri minimi. Il Comitato promotore, presieduto dal podestà dott. Venuti, tenne iersera alle 9 una seduta in cui si trattò di molte cose fondamentali della nuova istituzione altamente qui reclamata dalla scarsezza dei quartieri adatti per gente di modesti guadagni. Si pensava che la nuova istituzione, che sarà a base cooperativa sotto il patronato municipale, fabbricasse su aree da destinarsi, e per le quali i pareri sono ancora divergenti, delle case per il solo ceto operaio; ma prevalse l'opinione delle abitazioni modeste sì, ma estese anche agli impiegati dai limitati emolumenti ed in generale anche al proletariato borghese, bene spesso più crudelmente provato della classe operaia stessa.

Le basi dello statuto saranno quelle stesse dello statuto della analoga Società triestina, solo che si decise di portare al quadruplo il contributo di ogni quota, cioè da 25 a 100, perchè da noi il numero non potrebbe essere vasto quanto occorre per equilibrarsi con la tenuità della tangente.

Si presero pure delle disposizioni di massima per le accoglienze al Luzzatti nella prossima sua visita a Gorizia, facendo possibilmente in modo che la sua conferenza sul quartieri minimi si tenga in mattinata di giornata festiva, al nostro Teatro, perchè moltissimi del ceto più interessato possano intervenirvi.

Il giorno della venuta del Luzzatti non è ancora fissato, e si aspetta di conoscerlo per destinare le onoranze.

In ricordo. Ricorrendo oggi il decimoquinto anniversario della morte del pubblicista Enrico Iurettig, due gruppi di amici, col motto „la goccia scava la pietra" e „per Augusta ad Augusto" elargivano cor. 20 al Gruppo locale della Lega Nazionale.

Ospite. Trovasi a Gorizia il cardinale Sarto, patriarca di Venezia. Dicesi che sia venuto a Gorizia per ragioni di salute.

Atto gentile. Fra il podestà Giacomo conte Mels-Colloredo ed il segretario comunale Carlo Favetti, corsero legami di schietta, reciproca stima ed amicizia, ed amico del conte fu pure il sig. Antonio Mighetti. Ora, in questi giorni, la figlia del Mels, contessa Consuelo Mels-Colloredo maritata Dubski, si recò al cimitero, e sulle tombe del Favetti e del Mighetti depose due splendide ghirlande di fiori.

Da CAPODISTRIA.

Asta. Addì 15 corr., alle 10 ant., verrà tenuta, presso l'ispettorato superiore di finanza in Capodistria, una nuova asta per i lavori di ristauro al tetto del magazzino erariale dei sali N. III A. in Fisine presso Pirano, in diminuzione del prezzo di grida di 900 corone.

Il fabbisogno e le condizioni d'asta si possono esaminare nel suddetto ufficio.

Da UMAGO.

Ancora una vittima del fuoco. Il bambino di 3 anni Antonio Grando di Giovanni, da Carsette, ierlaltro, mentre giocava in cucina, avvicinatosi inavvertitamente al fuoco fu avviluppato dalle fiamme che gli si erano apprese alle vesti. Riportò ustioni di primo e secondo grado, e poco dopo morì fra spasimi orribili.

Per oltraggi. Ierlaltro, durante il consueto trasbordo del pesce, dalle barche chioggiotte sul piroscafo postale proveniente da Pola e diretto a Trieste, avvenne un disgustoso incidente. Il pescatore chioggiotto Carlo Lanza, del bragozzo „Boero", urtò inavvertitamente tale Agostino Ciach, di Matteo, abitante a Trieste, stivatore al Punto franco. Il Ciach, irritato, non volle ascoltare scuse, e si diede a scagliar insulti contro il povero chioggiotto, maledicendo ai chioggiotti, e lanciando insulti alla bandiera italiana.

Una guardia di p. s. di Rovigno, richiamò sul fatto l'attenzione d'un pilota, il quale, fatto scendere il Ciach a terra, lo consegnò alle guardie. Venne poi trasferito alle carceri di Buje.

Da POLA.

Consiglio cittadino. La Rappresentanza cittadina è convocata a seduta per venerdì 10 corr., alle 5 pom. All'ordine del giorno, fra gli altri oggetti, stanno i seguenti: Comunicazioni della Presidenza; domanda di sanatoria per spese di festività; proposta della commissione edile in merito alla riorganizzazione della sezione edile municipale; proposta di concedere all'i. e r. marina di occupare, per l'ampliamento dell'edificio dell'ammiragliato, una frazione del fondo a suo tempo ceduto le del Comune; approvazione del regolamento d'igiene; approvazione dei conti consuntivi degli anni 1897 incl. 1900; offerta di Annunziata ved. Delzotto per la cessione al Comune della casa N. 233 di via Abbazia; relazioni e proposte su ricorsi in oggetto edile e su istanze per acquisto di fondi; nomina di un membro della Giunta d'amministrazione della civica Cassa di Risparmio; nomina della commissione ai bilanci di previsione pro 1903; istanze e ricorsi in oggetto d'aggregazione al Comune in base alla novella legge sull'incolato.

Politeama Ciscutti. La relazione telegrafica pubblicata ierlaltro dal *Piccolo della sera* accennava alla fredda accoglienza che ebbe alla prima rappresentazione del *Faust* la sig.na Poidebard nelle vesti di *Margherita*.

Lo sfavorevole giudizio del pubblico - accorso a teatro in folla - si accentuò viepiù alla seconda rappresentazione, cosicchè l'impresa Ruotolo-Savelli provvide acchè la Poidebard sia sostituita. Nell'attesa della nuova *Margherita*, signorina Adele Cousin, da Roma, la quale debutterà in settimana, domani avrà luogo la terza rappresentazione del *Faust* con la signorina Maria di Garda.

Da FIUME.

Passaggio di studenti della „Corda Fratres". Stamane, provenienti da Venezia, giunsero qui 150 studenti rumeni, italiani e francesi. Questi ultimi partiranno stasera per Budapest. I rumeni e gli italiani proseguirono per Bucarest.

Agli studenti italiani, che giungeranno nella capitale rumena domani sera, mercoledì, si preparano festevoli accoglienze. Mi si assicura che gli studenti italiani sono incaricati di consegnare all'Università di Bucarest un'artistica statua raffigurante Minerva, la quale sarebbe stata offerta in dono al Museo nazionale ungherese, qualora il congresso della „Corda fratres" fosse stato tenuto a Budapest.

Divieto inesplicabile. In questi giorni il costruttore edile signor Carlo Conighi aveva dato mano alla demolizione di alcune casupole in via dell'Ospedale, sulla quale area deve sorgere il nuovo tempio israelitico in istile moderno. Improvvisamente il lavoro di demolizione venne fatto sospendere dal civico ufficio edile, il quale, richiesto del motivo di sospensione, rispose candidamente in iscritto: che il tempio progettato era troppo bello e ricco d'ornamenti i quali avrebbero reso ancor più brutte alla vista le misere casupole vicine. Finora si sapeva in pratica che un ufficio edile non permetteva la costruzione di edifizi brutti e antiestetici e credo che questo sia il primo caso di divieto d'una costruzione di un edifizio perchè troppo bello.

Venne presentato analogo ricorso alle autorità superiori.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 7. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 682.50, Staatsbahn 710.50, Alpine 371.50 - La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 215.50 (215.10), Disconto 186.— (186.25), Italiana 103.—(103.25). — Milano segna in chiusa: Cambio 100.07— (100.12—), Rendita 103.42 (103.30), Meridionali 651.50 (652.—). Mediterranee 438.— (440.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.15, poi sino —.—. Chiusa Francese 100.15 (100.07), Italiana 103.15 (102.15), Spagnuola 88.92 (88.35), Banche Ottomane 580.— (582.—), Rio Tinto 1097 (1094), Lotti turchi 122.— (119.50).

Qui Rendita Italiana da 101.25 a 101.75, Credit da 681.— a 684.—.

Listino. Napol. da 19.05— a 19.08— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.94, Londra 239.30 a 239.85, Francia 95.05 a 95.30, Italia 94.90 a 95.20, Banconote italiane 94.90 a 95.20, Germania 116.95 a 117.25, Banconote germaniche 116.95 a 117.25, Rend. austr. carta 100.60 a 100.85 Rendita ungherese in Corone da 97.80 a 97.90 Credit 681.— a 683.—, Italiana 101.15 a 101.50, Staatsbahn 710.— a 712.—, Lombarde 77.50 a 79.—, Lotti turchi 112.50 a 113.50.

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 100.15, Rendita Italiana 5% 103.15, Rendita spagnuola esterna 88.92, Azioni Banca ottomana 580.—.

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austriache —.— Lombarde —.—, Rendita turca nuova 28.35, Cambio Londra 251.70, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro —.—, Rendita ungherese in oro 4% 103.— Länderbank —.—, Lotti turchi 122.—. Banca di Parigi 1075, Azioni Meridionali italiane —.—, Rio Tinto 1097. fermo

Londra 7. (Cambi Chiusa). Consolidati 93³⁄₁₆, Lombardi 4—, Argento 23⁹⁄₁₆, Rendita spagnuola 88—, Italiana 102 ¹⁄₈, Cambio su Vienna 12.21, Sconto di piazza 3³⁄₈. Introiti della Banca —. fermo

Francoforte 7. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 215.40, Ferrate dello stato 152.80, Lombarde —.—. calmo

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per ottobre 31.—, per dec. 31.50, per marzo 32.25, per maggio 33.75. sost.o

Amburgo 7. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 7. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 37.75, per decem. a fr. 38.25.

Nuova York 7. Apertura. Rio per consegne future, sostenuto, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 7. — Mercato fiacco. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre $4^{49}/_{100}$, Ottobre-Nov. $4^{57}/_{100}$, Novembre-Decembre $4^{56}/_{100}$, Dec.-Genn. $4^{54}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $4^{54}/_{100}$, Febbraio-Marzo $4^{53}/_{100}$, Marzo-Aprile $4^{53}/_{100}$, Aprile-Maggio $4.^{53}/_{100}$, Magg-Giugno $4^{53}/_{100}$, Giugno-Luglio —.

Petrolio. *Anversa* 7. Loco 18.—. fermo

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 56.—, per novem. 56.50, per nov.-dic. 56.50, gennaio-aprile 57.—. calmo

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 15.60 per per novem. 15.60, novem. febbr. 15.60, gennaio-aprile 15.60. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 20.95, novem. 20.85, novembre-febb. 20.75, gennaio-aprile 20.75. fiacco

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.20, novem. 28.15, novembre-febbr. 27.75, genn.-aprile 27.50. fiacca

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 35.50, novem. 35.50, nov.-dic. 35.75, genn.-aprile 36.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio 88° uso nuovo 19.50—.— staz.o, bianco per mese corrente 23.50 —, genn.-aprile 24.50— staz.o, marzo-giugno 25.——, maggio-agosto 25.37½. Raffinato 94½ a 95—.

Amburgo 7. (Chiusa). Per ottobre 14.45, per decem. 14.60, marzo 15.05, maggio 15.20, per agosto 15.60 settem. 15.75. calmo

Londra 7. Java a sc. 8.—, Rappe greggio a scell. 7⁹⁄₁₆ calmo.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 ottobre 1902, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Urbino	11	Scaricazione
3	Alexandria	10	»
6	Apollo	11	»
9	Habsburg	9	Caricazione
12 a	Dauno	7	Scaricazione
13 b	Eros	15	»
13 a	Sipan	7	»
13 b	Malabar	8	»
14	Andrassy	7	»
17	Szent Istvan	8	»
21	Lusitania	10	»
22	Solunto	8	»
24	Saragossa	6	»
Molo I	Carlo	8	»
Molo II			
»			
»			

Sunto degli Annunzi ufficiali.

«Osservatore Triestino» 7. ottobre, N. 220».

MASSA CONCURSUALE. — *Trib. prov. Trieste.* Accord. aprim. concorso sulle sostanze dell'eredità giacente di Antonio Vascotto d'Isola. Cons. prov. Giov. Batt. Valentincig, Pirano comm. concurs. e l'avvocato Almerigo Ventrella di Pirano, inter. amministratore della massa.

Udienza creditori 11 ottobre.

ASTE. *Giud. distrett. Trieste.* Ad istanza del m. Vittorio Morpurgo, rapp. dalla madre e tutrice Caterina Anna ved. Morpurgo dal contutore Simeone Balc coll'avv. dott. Daurant avrà luogo addì 22 ottobre 1902 alle ore 9 ant. presso il sottoindicato giudizio cam. N. 37 in Trieste l'incanto forzato delle realità costituenti il n. t. 1489 e 1462 di Basovizza.

Gli stabili da subastarsi vengono valutati:

1 lotto real. n. t. 1489 di Basovizza corone 1693.10; 2. lotto real. n. t. 1462 di Basovizza corone 6303.69.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il pubblico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI.

RICERCASI donna di servizio. Indirizzo al Piccolo. 1383

RICERCASI prontamente mezzo giovane oppure bravo ragazzo per negozio commestibili. Indirizzo Piccolo. 1419

RICERCASI brava donna di servizio per tutto il giorno, capace di cucinare, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1435

RICERCANSI agenti muniti di cauzione verso emolumento fisso e provvigione. Offerte sub «S. 200». 1436

RICERCASI intelligente traduttore dal francese in italiano. Offerte «Francese» Piccolo. 1568

RICERCASI mezzo giovane da banco per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 1461

RICERCANSI abili signorine per scrittoio, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, possibilmente anche la francese. Offerte dirigere al Piccolo sub «Attività». 1454

RICERCASI due signorine, bella presenza, per cassiere, venditrici; richiedonsi conoscenza lingue tedesca, italiana. Indirizzare offerte con referenze sub «Mirra» Piccolo. 1452

CERCASI ragazzo per tappezziere. Indirizzo Piccolo. 1539

RICERCASI prontamente agente manifatture, indispensabile conoscenza italiano, slavo; si preferisce se conosce minuto. Indirizzo al Piccolo. 1546

RICERCANSI mezza lavorante sarta donna e ragazza sarta da uomo. Indirizzo al Piccolo. 1532

RICERCASI capace lavorante calzolaio, lavoro cucito e «broccato». Indirizzo Piccolo. 1530

RICERCASI donna per alcune ore mattina. Piazza Borsa 12, IV. 1526

CERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo Piccolo. 1556

RICERCASI prontamente pratica garzona sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 9782

RICERCASI prestaservizi pulita oppure domestica stabile per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1560

RICERCASI praticissima stiratrice a giornata. Vicolo S. Fortunato N. 2. 1558

SI cerca serva tedesca per due persone. Indirizzo Piccolo. 1553

RICERCASI cassiera per negozio manifatture, con perfetta conoscenza lingue italiano, tedesco, slavo; indispensabile bella calligrafia; paga cor. 40. Offerte Piccolo sub «Capace». 1547

RICERCASI domestica che sappia cucinare. Indirizzo al Piccolo. 1542

RICERCASI magazzino nell'interno. Via S. Francesco 4, II, Palc. 1509

RICERCANSI due abili riparatrici di reti da pesca. Indirizzo al Piccolo. 1453

RICERCASI garzona con paga, salone mode. Indirizzo al Piccolo. 1523

RICERCASI prontamente persona seria, di fiducia, abile nel ramo manifatture, per dirigere, sorvegliare azienda, per cinque, sei mesi verso corrispondente compenso. Offerte Piccolo sub «Azienda N. 333». 1522

RICERCASI ragazzo pratico luce incandescenta. Turco, via Campanile N. 9. 1521

RICERCASI donna di servizio prontamente. Via Ponterosso 4, I. 1488

RICERCASI bambinaia tedesca. Via Boschetto 36, I p. 1486

RICERCASI corrispondente italiano, tedesco, preferibile uno che abbia cognizioni della piazza di Trieste. Offerte e condizioni cassetta postale N. 614. 1483

RICERCASI lavorante falegname capace. Acquedotto 45 A. 1480

CERCO garzona sarta da uomo con paga. Indirizzo Piccolo. 1512

PRESTASERVIZI ricercasi, a ore oppure tutto giorno. Indirizzo Piccolo. 1510

BRAVA donna di servizio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 1511

GERMANICO, giovane, conosce inglese, francese, tedesco e italiano cerca posto corrispondente. Offerte Piccolo sub «Germanico». 1484

PERSONA di cuore, brava, con attestato di 26 anni presso una sola famiglia, vorrebbe dedicare alcune ore del dopopranzo ad una signora, per compagnia, occupandosi in alcuni lavori di casa, miti pretese. Gentili offerte «Cuore». Indirizzo Piccolo. 1515

RAGAZZE per piegare giornali ricercansi. Indirizzo Piccolo. 1471

RAGAZZO con paga ricercasi. Fabbrica mobili banbù, via Nuova 18. 1477

CAMICIAIA uomo, donna, cerca lavoro casa per commissione diretta. Indirizzo Piccolo. 1479

SIGNORINA tedesca, maestra fröbeliana, con attestati di molti anni cerca posto. Modeste esigenze. Gentili offerte alla signorina Hanky, Losoncz, Ungheria. 1551

DITTA in caffè ricerca praticante per scrittoio. Offerte sub «F. G.» al Piccolo. 1567

OPERAI FALEGNAMI per ripassare ed imballare mobili ricerca la Ditta Francesco Zanetti. 1418

AMMINISTRAZIONE stabili assume persona disponente cauzione, praticissima ed energica. Indirizzo al Piccolo. 173

SARTA da bianco e vestiti a giornata, capace ricercasi. Indirizzo Piccolo. 9779

IMBALLATORE vetrami, terraglie ricercasi prontamente. Magazzino via Stadion 23. 1559

SPOSI giovani recandosi in Austria-Ungheria mese dicembre, non parlando tedesco, cercano signorina o giovane signora esclusivamente damigella compagnia, desiderasi persona simpatica, bella presenza specialmente elegantissima. Offerte alle iniziali «S. G. 500» fermo posta Padova (Italia). 1563

RAGAZZA pulita cerca occuparsi lavori domestici, presso signora sola o signore solo. Indirizzo Piccolo. 1466

SIGNORINA offresi ore pomeridiane, perfetta corrispondenza tedesca. Offerte «Flink» Piccolo. 1463

SIGNORA cerca posto per compagnia ad una signora oppure signore solo, anche per cucinare, anche fuori di Trieste. Indirizzo Piccolo. 1459

GARZONA stiratrice ricercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1536

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbe persona disponente cauzione. Offerte «C. P. 45» Piccolo. 1527

GERMANICO, corrispondente presso primaria ditta, terrebbe corrispondenza tedesca nelle sue ore libere. Offerte «Germanico 31» Piccolo. 1527

ATTENZIONE Intelligenti agenti e viaggiatori, anche signore, possono guadagnare facilmente 20 corone al giorno. Bermann, via Madonnina 13. Informazioni 2—4. 1504

OFFRESI giovane, licenza ginnasiale, per scrittoio, piccola paga. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 1470

PRESTASERVIZI robusta, pulitissima, ricercasi per la mattina. Indirizzo Piccolo. 1491

SIGNORINA assolto esami lingua francese, darebbe lezioni; preferibilmente a principianti. Indirizzo Piccolo. 987

ISTRUZIONE.

FRANÇAIS. Parisien, clermontois, marseillais, rouennais dirigent conversation familière (comme essai: 2 fois gratis) Adresse Piccolo. 1365

DISTINTA signorina che conosce bene il piano, darebbe istruzione a principianti, proprio domicilio. Condizioni modicissime. Indirizzo Piccolo. 1550

PER scolari Ginnasio, Reali, disponendo ancora alcune ore, raccomandasi giovane ripetitore. Insegna da dieci anni in distinte famiglie triestine. Italiano, tedesco, latino, greco: 1 corona ora. Occuperebbesi anche come precettore per più ore al giorno. Offerte Piccolo «Ripetitore». 1467

BALLI di Salone apprendonsi in 12 lezioni, soltanto nella prima autorizzata scuola Chiozza 5, Pietro Modugno. Iscrizioni giornalmente. 1315

CALLIGRAFIA, **corrispondenza, conversazione, grammatica italiano-tedesca insegna maestro privato. Gmeinböck, via Orologio 3, (reperibile 5 1|2—4 1|2).** 1566

MAESTRA diplomata insegna italiano, tedesco, francese. Prepara esami. Indirizzo Piccolo. 1503

IN un mese impara qualunque persona parlare ovvero corrispondere in italiano, tedesco, francese, secondo metodo garantito. Offerte «Raymund» al Piccolo. 1495

AFFITTANZE.

RICERCASI stanza vicinanze Belvedere, ingresso libero. Offerte «Belvedere» Piccolo. 1331

RICERCASI compagno stanza ammobiliata, ingresso libero, 5 mensili. Indirizzo Piccolo. 1473

RICERCASI camera ammobiliata ingresso libero, vicinanze via Carintia. Offerte «Alfi Anton» al Piccolo. 1498

CERCASI, per bella stanza grande, signore solo, oppure padre, figlio, mobili propri. Indirizzo Piccolo. 1497

RICERCASI stanza ammobiliata con o senza costo, preferibilmente presso famiglia tedesca, per giovinotto distinto. Offerte Piccolo «A. F.». 1514

AFFITTASI stanza ammobiliata, costo. Traversale Bosco 1, porta 7. 1513

AFFITTANSI prontamente 3 stanze, camerino, cucina con sparherd. Farneto 32 A, II, porta 8. Cor. 640 annue. 1481

AFFITTASI stanza vuota, splendida vista, vicinanze Giardino Pubblico. Indirizzo Piccolo. 1496

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, eventualmente costo. Via Geppa 6, I. 1516

AFFITTANSI prontamente diversi quartieri, due stanze, cucina, casa nuova. Via Paolo Diacono 1, Campo Giuliani. 1538

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, ariosa, presso piccola famiglia. Via Foscolo 9, porta 1. 1552

AFFITTASI stanza ammobiliata, con costo, a giovane solo, fiorini 22. Indirizzo al Piccolo. 1533

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, due letti, presso signora sola, volendo anche cucina. Torrente 10, III. 1540

AFFITTASI stanza uso scrittoio con gas. Poste vecchie 2, I. 1082

AFFITTASI stanza ammobiliata. Via Istituto 7, p. I, sinistra. 1028

AFFITTANSI molti quartieri da due, tre camere, cucina, magazzini, per 24 ottobre. Rivolgersi Acquedotto 29. 1345

AFFITTASI quartiere 3 stanze, camerino, cucina, cantina, acqua, fiorini 264. Informazioni Carradori 1. 1237

AFFITTANSI due stanze ammobiliate davanti, fiorini 12, di dietro 8, primo piano. Indirizzo Piccolo. 1469

AFFITTANSI prontamente sulla fine via Massimiliana: quartiere signorile 3 camere, stanzino servitù, dispensa, cucina, 2 cantine, tutto elegantemente ammobiliato, escluso biancheria e servizio da tavola, fior. 70 mensili. Via Farneto 3 camere, camerino, dispensa, cucina, soffitta, cesso closet fior. 330 annui compreso acqua, gas scale, tassa. Informazioni presso l'agenzia Zannutel, unica autorizzata per affittanze, S. Spiridione 3, telefono 1047. 1529

AFFITTASI prontamente quartiere elegantissimo, 3 locali davanti, 3 sul cortile, tutto esposto al sole, cucina, dispensa, camerino da bagno, stufe a gas, illuminazione elettrica, via Fornace 2, terzo piano. Rivolgersi dalla 1 alle 3, piazza Legna 2, I piano. 5360

AFFITTASI stanza ammobiliata uno, due operai, eventualmente costo. Belpoggio 1, quarto, 25. 1474

AFFITTASI una stanza, ingresso libero. Via S. Lazzaro 6, II. 1472

AFFITTASI camera vuota, interna, centro. Indirizzo al Piccolo. 1501

DISTINTA famiglia affitta bella stanza ammobiliata. Via Capuano 7, porta 2. 1494

PICCOLISSIMA, civile famiglia affitta stanza ammobiliata chiara, fiorini 7, volendo costo. Stadion. Indirizzo Piccolo. 1476

DISTINTA famiglia israelita affitta stanza elegantemente ammobiliata, eventualmente costo. Indirizzo Piccolo. 1528

PRIMO piano, centro, affittasi bella stanza ammobiliata, stufa, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 1535

PICCOLA famiglia appigionerebbe a signore distinto grande stanza ammobiliata, interna, soleggiata, laterale Corso, fiorini 9. Indirizzo Piccolo. 1550

VILLA giardino inglese, affittasi fiorini ottocento. 14 locali. San Vito 5. 1517

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

RICERCASI una stalla che cederebbe del letame di cavallo, compenso da convenirsi. Indirizzo al Piccolo. 1468

CERCASI pressa per pacchi. Pestatura meccanica per baccalà. Economo N. 3. 1123

[illegible]

DA vendere stanza da letto quasi nuova, legno opaco. Rivolgersi via Stazione, presso Exner. 1506

VENDESI bravo cane da caccia. Indirizzo al Piccolo. 1351

VENDONSI in grande assortimento bellissime colonne per busti, vasi chinesi e fiori, ecc., prezzi discretissimi. Amalia 18. 743

LAMPADA a gas da una fiamma, sistema Auer, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1499

CASSAFORTE e torchio copialettere, usati, ricercansi. Sub «Ben conservati» al Piccolo. 1493

SINGER nuovissima, garantita, vendesi prezzo occasione. Corso 7, primo, sinistra. 1499

SPARHERD vendesi, per famiglia. Piazza Cordaiuoli 3, porta 19. 1502

PER 8 fiorini da vendere elegantissima carrozzella quasi nuova, per bambino, per sedere e giacere. Indirizzo Piccolo. 1541

BICICLETTA primissima marca, buono stato, vendesi fior. 40. Via Commerciale 12, primo. 1531

GRAMMOFONO con 10 dischi, vendesi per occasione. Via Media 22, Daniele. 1534

VETRINA con banco vendonsi. Corso 18, I piano. 1537

OCCASIONE. Da vendere pianoforte, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1539

OCCASIONE! Stanze complete, mobili singoli, tappezzerie, prezzi eccezionali, vendonsi. Acquedotto 5. 1242

BOTTAME vuoto, grande, piccolo, compra e vende Riccardo Tomadoni, Cormons. 1079

DIVERSI.

5368. Angelo mio egoista perchè non si lascia vedere? un istante solo non basta al mio cuore. Affettuosi. 1449

FELICE. Ponte. Affettuosissimi. 1562

SPERANZA. Grande fu lo strazio del mio cuore a quel distacco, mentre tante cose avrei voluto dirvi, in questo modo non è possibile. Soffro, soffro tanto, ma non aumentate queste mie sofferenze e permettetemi che scriva. Affettuosi saluti. 1525

MIO unico amore. Cambiato intestazione, evitare gendarmi. Voi felice sicura d'essere amata, io nel dubbio dilania, strugge core accordatemi sospirato permesso occasione, sfuggirmi per evitare spiegazioni, cattiva. Contenta sono infelice. Affettuosissimi saluti. 1485

INES 100. Quattro anni libero. Questo non dissero? Vi rivedrò? Affettuoso saluto. 1487

VENEZIA tutto brio ma Vienna è l'amor mio. 1448

BEI tempi. Non condannarmi, perchè diedi risposta. Coraggio n'avrò sempre. Scrivetemi se Vi è possibile di trovarci in qualche sito. Vi saluto con speranza. 9775

IRMA. Dopo tanta attesa principiava dubitare che anche l'amicizia s'infrangesse sotto i colpi d'avverso destino. La tua mi risollevò l'animo e provai un'intima soddisfazione per saperti ancora buona e fidente nei consigli di chi vuol renderti migliore malgrado sarebbe meglio per lui apprezzarti diversamente, se l'agoismo vincesse l'affetto. Spero rivederti pel tuo onomastico e nelle frasi convenzionali, ricorda queste dettate da adorazione fraterna. La melanconica riservatezza non t'abbia addolorare. Solo la forma è mutata. Sempre tuo. 1548

SECESSION! Sì!! tempo permettendo. 1489

[illegible]

Lotta fatale. Ieri, verso le 5 pom., il giovane bracciante Giovanni Marussich, di 19 anni, abitante in via dell'Asilo N. 6, si divertiva a casa sua a fare la lotta con un suo coetaneo. Ad un tratto, per un colpo più energico del suo avversario, il Marussich scivolò e cadde in modo sì disgraziato da non potersi più rialzare e da provare fortissimi dolori alla gamba destra. Telefonatosi alla Guardia medica, [illegible]

Il piccolo ferito fu accompagnato alla Guardia medica.

Canto e fughe. Una guardia dell'ispettorato di androna del Moro arrestò iersera in via Arcata un giovanotto sui trent'anni il quale, ubriaco, cantava allegramente. All'atto dell'arresto il giovanotto non fece alcuna obbiezione, ma fatti pochi passi con la guardia, se la diede a gambe. Il funzionario inseguì il [illegible]

[illegible] provvisoria presso questa scuola popolare, venne nominata in sua vece la candidata al magistero signorina Felicita Pugliese.

Da ALBONA.

La Lega Nazionale al Porto. Ieri fu solennemente riaperta la scuola della Lega Nazionale al Porto di Albona con intervento del direttore del Gruppo albonese, del catechista e dei nuovi maestri, signorina M. Gobbo e signor Z. Pisoni.

[illegible]